Venerdì 14 Dicembre 1928 - Anno VII

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 95

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 297

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 76,00 Trimestre » 38,00

Il commercio italiano e il convegno a Roma

La chiusura dei lavori

ROMA. 14. — Nella seduta pomeridiana del Consiglio Nazionale della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti, è stata iniziata la discussione dell'ordine del giorno che reca proposte e discussioni varie.

Dopo la discussione l'on. Lantini procede alla lettura dei voti ed ordini del giorno, taluni dei quali vengono approvati per acclamazione dalla assemblea generale. Altri ordini del giorno e voti vengono invece rimessi all'esame della presidenza.

Il presidente confederale on. Lantini, nel chiudere i lavori del convegno, constata che il Governo stesso alla cui inaugurazione hanno presenziato il Duce e autorità del Governo e del Partito, segna una data nella storia del commercio italiano.

Così è passato davanti agli occhi dei commercianti tutto il vasto quadro della complessa vita commerciale del paese. I compiti che si era prefisso il presente convegno sono stati vagliati esaurientemente. L'oratore mette anche in evidenza il grande e minuto lavoro della federazione del commercio per la varietà delle categorie, dei problemi e degli interessi rappresentati; rileva che ci sono giorni in cui fino a 500 lettere arrivano all'ufficio protocollo. Dopo avere segnalato il compito tecnico e le delicate funzioni dei segretari provinciali, quelle degli ispettori confederali che sempre più frequentemente visiteranno o ispezioneranno le organizzazioni periferiche, l'on. Lantini ha rilevato che nel presente consiglio si è rinviata la discussione dei rapporti fra federazione provinciale e federaziine nazionale, ma questo rinvio non vuol dire che la discussione stessa sia aggiornata sine die, perchè la migliore coordinazione deve essere pur trovata e pur non essendo facile trovare la risultante armonica tra le due forme di organizzazione, la territoriale e quella di categoria, tale risultante dovrà essere trovata. L'oratore ha continuato parlando dei contratti di lavoro, dicendo che se il campo non si presenta ancora perfetto, ciò è dovuto al fatto che nulla esisteva precedentemente, ma l'azione della confedrazione farà sì che in un non lontano avvenire anche questa materia si andrà perfezionando. Ha soggiunto che la confederazione continuerà a considerare il contratto di lavoro non come terreno di arida contesa, ma di fervida collaborazione e con spirito ed animo fascista.

A proposito della situazione generale del commercio italiano, l'on. Lantini ha ricordato che la confederazione ha presentata al Ministero dell'Economia una relazione che tende a prospettare il problema della funzione e del congegno dei servizi commerciali in modo da farne oggetto di studio. Studiare il commercio come il perfezionare l'organizzazione commerciale, come ha detto il Duce, significa alzare la dignità della funzione e delle categorie commerciali. A questo fine fascista, veramente nazionale, tende e tenderà in ogni campo, in ogni sua attività la confederazione del commercio.

L'on. Lantini ha terminato dicendosi spiacente che impegni sopraggiunti impediscano all'on. Bottai di chiudere i lavori del consiglio nazionale e ha richiamato i presenti alla visione del primo dovere che nobilita la loro responsabilità e la loro fatica. Calorosi applausi hanno salutato la fine del discorso dell'on. Fantini

A tutti i convenuti al congresso è stata distribuita una pubblicazione del comm. Giulio Grandi, segretario della Federazione commercianti di Firenze, sulle corporazioni dell'antica Firenze. L'opera che reca una prefazione dell'on. Lantini è stata presentata ieri al Duce in bellissimo esemplare-ricordo in cuoio sbalzato. Il Capo del Governo si è compiaciuto per la pubblicazione.

Le spese di Provincie e Comuni e le sovrimposte

ROMA, 13. — Oggi, il Senato, ha discusso il disegno di legge per la conversione in legge del R. Dereto - Legge 27 ottobre 1927 concernente norme per la riduzione delle eccedenze d'imposta sui terreni e sui fabbricati per l'anno 1928.

Il relatore Garofalo ha mosso considerazioni Questa è la quarta volta, ha detto, che si domanda un'ultima proroga per la riduzione delle eccedenze delle sovrimposte comunali e provinciali; cosa logicamente inevitabile, dal momento che alle amministrazioni dei Comuni e delle Provincie si richiedono sempre nuovi obblighi, anche di quelli che dovrebbero andare a carico dello Stato: ad esempio, il mantenimento dei manicomi e delle spese per gli aeroporti — servizi pubblici tanto quanto la posta e il telegrafo, e che dovrebbero gravare quindi sul complesso dei cittadini e non soltanto sulla proprietà fondiaria, che è quella su cui sono basati i redditi delle provincie. Intanto, anche i debiti dei Comuni vanno crescendo, anche per la facilità con cui affrontano spese non urgenti e non necessarie. Di questo modo le imposte non potranno mai diminuire, ed altre proroghe saranno richieste.

A lui risponde il relatore Libertini, riconoscendo che alcune delle spese attualmente a carico dei Comuni e delle Provincie possono avere carattere statale. Le cattive condizioni finanziarie delle amministrazioni locali sono conseguenza di mali Governi passati. Spetta al Governo Fascista mettere l'ordine in questa materia, dando precise disposizioni ai podestà perchè nei bilanci dei Comuni realizzino tutte le possibili economie.

Dopo ciò, il disegno di legge è approvato.

Senza discussione se ne approvano poi numerosi altri.

Per l'irrigazione delle provincie di Parma e Reggio

PARMA, 13. — Oggi i rappresentanti delle amministrazioni provinciali di Parma e Reggio Emilia hanno stipulato una convenzione per la derivazione di acqua a scopo irriguo. La superficie che verrà irrigata nelle due provincie in seguito al contratto oggi stipulato consta di 12.300 ettari di terreno.

Raicevich batte il campione austriaco Rodolfo Benoldo

FIRENZE, 14. — Ieri sera al teatro Verdi alla presenza di un grandissimo pubblico ha avuto luogo una importante riunione di lotta greco-romana e di boxe che ha assunto speciale importanza per l'intervento del campione del mondo Giovanni Raicevich kg. 122 che si è incontrato con il campione austriaco Rodolfo Benoldo kg. 129. L'incontro che ha avuto fasi molto interessanti è terminato con la vittoria di Raicevich che tra l'entusiasmo del pubblico ha atterrato sulle spalle l'avversario dopo 53 minuti e 14 secondo. Tra gli incontri di boxe notevoli quelli svolti tra i pesi welters Alberto Farabullini di Roma, Edoardo Garzena di Milano che è stato vinto dopo dieci riprese dal Farabullini ai punti. Dopo l'incontro, Alberto Farabullini ha sfidato per il titolo di campione italiano Mario Bosisio.

Re Giorgio continua a migliorare

Le condizioni dell'infermo soddisfacenti

LONDRA, 14. — Continuano le alternative di fiducia e di dubbio sullo stato del Re alla cui salute gl inglesi prendono un interessamento sempre più ansioso ed affettuoso. Il bollettino pubblicato stasera che è firmato da due soli medici curanti dice che quantunque il Re Giorgio sia ancora sofferente per l'inevitabile esaurimento nel tardi pomeriggio nelle sue condizioni generali si è constatato un lieve miglioramento.

Le condizioni del polmone maggiormente colpito rimangono soddisfacenti. Dichiarazioni assai soddisfacenti sulla salute del Re sono state fatte nel pomeriggio dalla principessa Maria in una riunione della lega della carità. Alle 21 una comunicazione ufficiale diceva testualmente che il Re è in via di progresso. Naturalmente il pericolo che le forze dell'augusto infermo prostrato dall'operazione di ieri abbiano ulteriormente a diminuire permane sempre molto preoccupante.

E' pervenuto a Buchingham palace un telegramma del presidente degli Stati Uniti Coolidge di fervido augurio per la salute di Re Giorgio.

Nel suo telegramma Coolidge dice di avere appreso con vivissima soddisfazione che lo stato del Re tende a migliorare e che si augura che il suo ristabilimento non sia che questione di tempo. (*Radio-Stef.*).

UNA FUNZIONE PROPIZIATRICE

La Regina ha ripreso oggi la sua consueta passeggiata uscendo nel pomeriggio in automobile. Il Principe di Galles che vive nel palazzo proprio di S. Giacomo si è recato al Palazzo reale e ha fatto colazione con la Regina. Per il momento il suo programma è quello di rimanere a Londra più o meno vigilante al capezzale dell'Augusto genitore e di non presenziare ad alcuna funzione pubblica.

All'Abbazia di Westminster è stata tenuta oggi una speciale cerimonia religiosa per intercedere la grazia divina e altre funzioni hanno avuto luogo in varie chiese. Nell'Abbazia saranno elevate ogni mezzogiorno speciali preghiere di intercezione. A queste funzioni accorrono gente di tutte le classi sociali: dame dell'aristocrazia tutte impellicciate si genuflettono accanto alle popolane e agli uomini d'affari; tutti pregano fervorosamente per la guarigione del Re.

Il pericolo non è scongiurato ma date le discrete condizioni in cui si trova l'Augusto paziente dopo l'operazione dolorosa e delicata come quella subita ieri sera c'è ragione di sperare che tra pochi giorni egli cominci ad avviarsi verso un miglioramento definitivo. Se il cuore resiste e non sopravvengono complicazioni il Re è salvo.

I giornalisti italiani alle autorità di Lugano

LUGANO, 14. — I giornalisti italiani accreditati presso la Società delle Nazioni, inviati speciali a Lugano, hanno offerto questa sera una cena in onore delle autorità locali. Erano presenti il sindaco di Lugano avv. Veladini e la sua signora, l'avv. De Filippis presidente dell'Associazione della Stampa ticinese, il signor Petrolini per la Pro Lugano, il signor Clericetti presidente dell'Associazione degli albergatori di Lugano. La cena si è svolta in una atmosfera della più amichevole cordialità, che ha dato occasione ad uno scambio reciproco di saluti augurali per l'Italia, per la Svizzera e per il Canton Ticino.

La commemorazione di Amundsen in Norvegia

OSLO 14. — La Norvegia celebrerà domani la solenne commemorazione del suo compianto Roald Amundsen. Nell'intento di redigere duratura e sempre viva la memoria, la reale Università di Oslo, l'Accademia delle scienze, la Società geografica, la Associazione della stampa e l'Aero Club hanno preso l'iniziativa di una fondazione scientifica Roald Amundsen con lo scopo di promuovere ricerche e studi scientifici nel campo delle attività alle quali Amundsen dedicò tutta la sua vita. L'appello lanciato a ogni norvegese in patria ed all'estero porta la firma dei presidenti di 80 istituti statali e civili.

DUE MEDAGLIE D'ORO

OSLO 14. — Il gr. uff. Mercanti durante il ricevimento che ha avuto luogo ieri sera alla Legazione d'Italia ha consegnato due grandi medaglie d'oro in onore di Amundsen e di Dietrichson e cioè una al presidente dell'Aereo Club di Norvegia e un'altra all'ammiraglio Berglund con una lettera della madred el prof. Pontremoli alla madre di Dietrichson.

L'aviatore capitano Riiser Larsen ha pronunciato un discorso ed ha consegnato a tutti gli automobilisti italiani piccole targhe in bronzo dedicate alla memoria di Amundsen.

La tensione di rapposti tra Bolivia e Paraguay

La Bolivia concentra truppe alla frontiera

WASHINGTON, 14. — In questi circoli politici si seguono con vivissimo interesse tutte le notizie relative alla tensione dei rapporti tra la Bolivia e il Paraguay. L'unica nota confortante è ancora quella data dal ritorno della delegazione panamericana.

Prescindendo da questi fatti tanto nel Paraguay che in Bolivia l'opinione pubblica sembra già considerare molto da vicino l'eventualità di un conflitto armato. Tutta la stampa del Paraguay mette infatti in rilievo che la Bolivia starebbe febbrilmente concentrando alla frontiera materiale bellico e truppe e lo slancio col quale tutti i capi partito del Paraguay hanno risposto all'appello per la formazione di un ministero di concentrazione nazionale dimostra come il nuovo gabinetto sia considerato un vero e proprio comitato di difesa nazionale pronto a fronteggiare qualsiasi evenienza. Quanto alla Bolivia il numero sempre maggiore di volontari che accorrono a dare il loro nome in vista di una mobilitazione dimostra chiaramente lo stato d'animo determinato dal conflitto di frontiera. (*Radio-Stefani*).

Kellog giudica la situazione meno tesa

PARIGI, 14. — *Il «New York Herald» segnala che la concentrazione delle truppe Boliviane alla frontiera del Paraguay non ha impedito al sig. Kellog di annunziare che egli considera che la situazione era diventata meno tesa. Secondo lui gli Stati Uniti non interverrebbero individualmente nel conflitto.*

Dimostrazioni di intenso patriottismo continuano in tutta la Bolivia. Il Paraguay prende misure per far fronte ad una situazione che si ritiene grave. Esso pretende che la Bolivia ammassi truppe e materiale da guerra alla frontiera.

Il presidente Hoover accolto da dimostrazioni ostili a Buenos Ayres

BUENOS OYRES, 14. — *Il Presidente eletto degli Stati Uniti Hoover è arrivato alle ore 23 ed è stato cordialmente ricevuto dai membri del Governo e dalle autorità civili e militari. All'uscita della stazione un gruppo di dimostranti che portavano cartelli con la scritta viva Sandino, lo ha accolto con grida di viva il Nicaragua!*

Lo scandalo finanziario a Parigi

Il mandato di cattura per Klotz

PARIGI, 14. — *Il "Matin" precisa che in seguito alla comunicazione al Senato della lettera di dimissioni del sig. Klotz è probabile che il mandato di cattura sarà emesso contro di lui ed eseguito nella giornata. I periti alienisti incaricati dal giudice istruttore potranno poi pronunciarsi sullo stato mentale dell'ex Ministro delle Finanze. Secondo lo stesso giornale un commissario addetto alle istruttorie giudiziarie si è recato ieri nella sede di una Banca situata sul Bulevoard des Italiens per procedere alla verifica dei conti del signor Klotz. Il magistrato ha sequestrato una grande quantità di cheques che non erano coperti da alcun deposito al momento in cui erano stati emessi.*

Echi di un attentato contro un ministro dei Soviet

Il processo a Varsavia

VARSAVIA, 14. — Fra pochi giorni avrà inizio un importante processo, quello contro il russo Yorry Wojciokoûski che nell'estate scorsa tentò di assassinare il rappresentante sovietico a Varsavia, Linzaroff.

Si apprende che la commissione istruttoria deferito l'imputato al tribunale non sotto l'accusa generale di tentativo di assassinio, ma sotto la specifica imputazione di attentato contro un diplomatico rappresentante di un governo estero. Pertanto il Wojciokoûski è passibile anche della pena di morte, pur non essendo stato consumato il delitto. Evidentemente la Polonia si preoccupa della tutela dei rappresentanti diplomatici e ritiene che l'attentato a un diplomatico debba essere perseguito con le più severe sanzioni. (*Radio Stefani*).

L'on. Renato Ricci a Washington

Un grande ricevimento in suo onore

WASHINGTON, 14. — L'on. Renato Ricci che da alcuni giorni trovasi negli Stati Uniti in viaggio di studio ha partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore alla regia ambasciata italiana ed al quale hanno presenziato vari autorevoli parlamentari nord americani. L'on. Ricci ha visitato il signor Dawes vice presidente degli Stati Uniti che lo ha intrattenuto lungamente intorno alla realizzazione del governo fascista che esse sono oggetto di simpatica ammirazione nell'opinione pubblica nord-americana. Intervistato dal «New York Times» l'on. Ricci ha illustrato la formazione, il funzionamento e l'importanza della nuova camera in rapporto alla organizzazione corporativa. Nei prossimi giorni l'on. Ricci visiterà le principali organizzazione educative della gioventù americana.

Fascisti milanesi alla memoria di Corridoni

PARMA 14. — Questa sera è qui giunto il comm. Mario Giampaoli segretario federale di Milano ospite del fascio Corridoni. Il comm. Giampaoli è stato ricevuto calorosamente dai fascisti corridoniani con alla testa il loro capo cav. Gino Compiani. Il comm. Giampaoli che era accompagnato dall'on. Lanfranconi e dal console Dabbusi e da una rappresentanza di corridoniani milanesi si è recata fra grandi acclamazioni alla sede del fascio ove ha pronunciato un applauditissimo discorso sul movimento fascista. Il segretario federale on. Ranieri e il cav. Compiani hanno porto al commend. Giampaoli rispettivamente il saluto dei fascisti e dei corridoniani parmensi. Quindi i fascisti milanesi si sono recati a deporre corone di fiori sul monumento eretto in memoria di Corridoni.

La disgrazia di una vedova

Le fugge l'amante con la figlia e con 15 mila lire

MILANO, 14. — La signora Caterina Martini, che conta ora 45 anni, rimasta vedova con una figlia di 12 anni, accettò, otto anni or sono, le premure del commerciante Ignazio Bonfanti, che era allora un bel giovane di 32 anni, e andò a convivere con lui.

I primi anni trascorsero nella pace più serena, ma poi il Bonfatti, mostrandosi sempre più gentile ed affettuoso verso la figlia dell'amante, Bianca Pizzorni, che cresceva bella e prosperosa, cominciò a trascurare la Martini. Da qualche mese, però, il Bonfatti aveva mutato contegno verso quest'ultima, ritornando buono e premuroso. Egli manifestò alla donna il proposito di migliorare le loro condizioni economiche e chiese alla Martini la somma di 15 mila lire La donna, ottenuto l'importo in prestito, lo consegnò al Bonfatti. Ieri, però, la disgraziata riceveva una lettera dell'amante, nella quale questi la avvertiva di essere fuggito con la Bianca, che ha ora vent'anni e che è, come egli afferma, preferibile alla madre, e confessa che già da quattro anni aveva con la ragazza una relazione intima. Quanto alle 15.000 lire, queste gli erano indispensabili per mettere su una nuova casa; non stesse, quindi, a procurargli delle noie, se aveva cara la pelle. Nonostante la minaccia, la Martini ha sporto denuncia.

SINTOMI INVERNALI

L'uomo e la morta stagione

E' freddo. Nel cielo una purità d'aria che ci mette la malinconia nell'anima.

E qui, in città, l'anima diventa fredda anch'essa, e così la vita che viviamo dentro di noi è pochino simile a quel modo di vivere che è naturale di tutte le cose esteriori a noi.

Fredde e uniformi. Con una continuità di aspetti che si assomigliano, e con un potere suscitatore di uggiosa sopportazione.

L'inverno. Non è certo simpatico come ce lo può rappresentare una fiorita di endecasillabi, sbocciati dalla penna di un romantico poeta e letti accanto alle brace di un ceppo consumato. E non è neanche simpatico come ce lo può far apparire una tela di qualche artista di grido, osservata nelle sale di una esposizione, o nei più caldi salotti di qualche ricco collezionista di paesaggi imbiancati di neve.

Nella realtà è tutt'altra cosa.

Ma lo si attende ugualmente, con filosofia, come una fatalità che il Creatore ha imposto alle creature e che gli uomini accettano con spirito di adattamento e di inevitabile rassegnazione.

***

Anzi, c'è chi lo desidera.

In questi giorni il crinale delle Alpi nostre ci appare immacolato, e nella livida luce dell'aria c'è tutta la neve del Natale imminente.

Il freddo non fa paura. E si va. E si parte. Verso le montagne che sembrano richiamare gli uomini forse un po' incerti da prima, ma che l'ansia delle cose delle e sorti persuade e che l'esempio dei migliori incuora.

Bella è la vita dei monti! E per chi è atto a comprenderla, più bella, forse, così, vissuta a contatto delle nevi abbacinanti e dei ghiacciai che sembrano infiniti. C'è qualcosa di aspro e di titanico in questa fredda energia accumulata in una notte invernale. C'è tutta la purità delle cose e degli uomini, e l'aspirazione della parte migliore che è in noi. Quando per tempo, allorchè le prime luci dell'alba sono ancora lontane, e nel cielo agghiacciato le ultime stelle della notte paiono rabbrividire di un brivido lungo ed umano; quando sulle labbra inasprite dal gelo, sbocciano le prime note di un canto grandioso o di una villotta un po' triste, e la comitiva se ne va, lenta e conquistatrice, verso i pianori ammantati di neve, recandosi in ispalla i simboli della propria audacia e dell'ansia comune; quando le mille eco delle valli ripercuotono quelle voci di vittoria e di fede; allora l'elogio dell'inverno è già stato fatto, gli uomini hanno riconosciuto le virtù sue, e la cruda stagione non si sopporta più.

Anzi, si attende, in desiderio e in amore.

***

Ma c'è chi soffre. Tanti nel crudo inverno. Tanti che nella miseria e nelle privazioni accattano il duro pane così a lungo invocato.

Per essi, la fredda stagione non è bella. Non è buona. E' solo foriera di mali peggiori di amarezze incrudelite dalla neve e dal ghiaccio, di patimenti sopportati per istinto di conservazione, senza una speranza che li persuada di queste loro fatiche, senza un avvenire che li illumini nel loro tormento.

Vivono. Così. Creature che non hanno mai avuto nulla e che non attendono nulla. Uomini e donne che hanno imparato a vivere della sofferenza come di una necessità, e che aspettano forse la morte come una necessità un po' migliore delle altre. E così dappertutto. Qui, come altrove. La carità umana provvede. Si lavora, si lotta, si combatte per tergere una lacrima, per fugare uno sconforto. Osservando le cose più da vicino, guardandoci intorno a noi, qui in casa nostra, vediamo che è stato fatto tanto e che si sta facendo ancora tanto per dare almeno quattro pareti di muro a chi da lungo tempo non può che vivere sotto un tetto di legno. E' la carità degli uomini. E' la carità dei fratelli.

Oggi necesari a più che mai perchè in questa stagione si soffre e si piange di più...

***

E la vita cittadina è sempre quella. Un po' più monotona, meno rumorosa del consueto, con un aspetto un po' livido di malinconia e con poca gente per le vie e per le piazze.

Non che il freddo sia eccessivo. Tutt'altro. Ma si comincia a star bene al chiuso, ove c'è un po' di fuoco e magari qualche cosa che introdotta in noi ne acceleri un pochino la circolazione del sangue.

E' la festa dei ritrovi pubblici questa. In essi pulsa con ritmo accelerato quella vita che comincia a farsi uggiosa per le strade, e l'affluenza della gente aumenta col diminuire della temperatura.

Al cinematografo, al caffè, al circolo in tutti i ritrovi c'è grande concorso di frequentatori.

Vedere per credere!

Ad osservarli ci si guadagna sempre. Se non altro la possibilità di ammazzare il tempo, e di poter scrivere un articoletto impressionista, di attualità e di colore locale.

A. Molmaris.

Tradizioni Natalizie

Donde proviene l'usanza di offrire in dono per Natale e per Capo d'Anno rami di vischio, e di adornarne le case?

La tradizione rimonta a tempi assai lontani, e costituisce la sopravvivenza di riti ormai scomparsi da secoli e millenni.

Nel cerimoniale dei Druidi, i quali erano il corpo sacerdotale presso i popoli Celtici, e particolarmente presso i Galli e le genti Gaelite della Gran Bretagna — la raccolta e l'offerta del vischio costituivano solennità di speciale importanza, di cui gli antichi autori ci hanno tramandato la narrazione.

La festa del vischio si celebrava con gran pompa il sesto giorno della luna, che era il principio dell'anno per i Galli. Quando il tempo di tale solennità si approssimava, i Sacerdoti ricevevano dal Sovrano Pontefice l'ordine di darne annuncio al popolo. Essi percorrevano allora le provincie, gridando ad alta voce: «Al vischio l'anno nuovo». «Ad viscum druidae clamare solebant» dice Plinio.

Gran parte della popolazione si recava nei dintorni di Chatres alla data indicata; quivi faceva ricerca del vischio sulle piante di quercia che abbondavano in quella zona; quando l'aveva trovato, formava un Altare, e la cerimonia cominciava con una specie di processione. I druidi che praticavano l'auspicio aprivano il corteo, conducendo due tori bianchi che dovevano essere le vittime del sacrificio Gli araldi che seguivano, cantavano inni di lode dell'Essere Supremo, i novizi venivano dietro seguiti dall'araldo vestito di bianco, recanti in mano un ramo di verbena circondato da due serpenti simili al caduceo di Mercurio.

Il corteo, giunto al piede della quercia, sostava: il gran sacerdote dopo qualche preghiera bruciava un po' di pane, versava qualche goccia di vino sull'altare, offriva il pane e il vino in sacrificio, e li distribuiva ai presenti. Salito quindi sull'albero, tagliava il vischio con un falcetto d'oro, e lo gettava nella tunica di uno dei preti. Seguiva allora la immolazione dei tori, e la cerimonia si chiudeva con la distribuzione del vischio a tutto il popolo, come strenna propiziatrice di felicità e di benessere, talismano contro ogni specie di mali.

L'usanza delle strenne del vischio, da religioso divenne poi costumanza popolare, e si diffuse largamente in altri paesi d'Europa. Ed è oggi seguita anche fra noi, dove pure la pianta non è molto comune

Domenica prossima, nella vendita di beneficenza organizzata dalla Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi e dal Comitato Dame della Carità della parrocchia di San Quirino, il vischio figurerà tra gli articoli offerti al pubblico che certamente concorrerà alla buona riuscita della filantropica iniziativa.

Detta vendita, come abbiamo detto, si inizierà domenica prossima nei locali della S. P. E. R. A. Via Mercatovecchio 7 B, col seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Famiglia Friulana

Abbiamo ricevuto un nuovo numero (il sesto) del simpaticissimo periodico «Famiglia Friulana», organo di propaganda della Società che porta lo stesso nome. La Società conta un anno di vita, essendo stata fondata il 6 novembre 1927. In quel giorno «la bella e cara Famiglia Friulana (così scrive, nel primo articolo, il redattore Cesare Pesa) schiudeva la sua vita ai secoli, mediante la ideale quanto geniale iniziativa del signor Leandro Baseggio e di altri volonterosi che ne furono, come sono, i primi soci fondatori. Questa bella famiglia, che s'intitola con nome armonioso, amabile, fraterno, nacque in Buenos Aires per crescere gigantescamente e vivere un'eternità, perpetuata dalla stessa volontà dei presenti soci — trasmessa al loro discendenti....».

Questo numero è ricco di vignette: ritratti degli «artefici della sorrezione sociale», panorami del Friuli, gruppi di famiglie ecc. Fra i ritratti, notiamo: Leandro Baseggio udinese, primo presidente del Sodalizio da lui pensato e per suo merito speciale fondato: lo ricordiamo a Bergamo, durante l'anno dell'invasione, con la mamma ora defunta, Attilio Conte da Torreano di Martignacco, successore nella presidenza del Sodalizio, cui diede nuovo potente impulso; i collaboratori Romano Cisilino, Giuseppe Cosmi, rag. Gualfardo Zardini; Giovanni Ortis nato a Paluzza (Carnia) il quale si è fatto socio vitalizio della «Famee furlane»: «industriale di grandi iniziative, seppe formare la sua colossale fortuna mediante l'industria della conciatura di pelli» — e conquistarsi fiducia e stima non solo nella Provincia di Santa Fè, ma nell'Argentina tutta, rendendosi benemerito quale presidente dell'Ospedale Italiano che per qualche tempo ha retto. E seguono altri ritratti: Valentino Mantoani, l'operaio Umberto Cattaruzzi, il meccanico Attilio Di Gaspero, Marcello Molaro, Giuseppe Cattaruzzi, Remo Basaldella, Antonio Del Negro, Enrico Cattaruzzi, il meccanico Elio Vendruscolo — impiegati, operai, capi - fabbrica — di Udine e di altri centri friulani, tutti fratelli in friulanità.

I paesaggi: Loggia Municipale di Udine — la valle Tagliamento alla sua confluenza sol But — Donne della Carnia che salgono in fila indiana cariche della pesante gerla — il panorama di Gemona — la Basilica di Aquileia — I ghiacciai del Canin — Moggio Udinese — Cividale col Ponte del Diavolo con un articolo illustrativo di Carlo Jussig.... Ma non finiremo così presto se volessimo accennare a tutte le cose interessanti che il foglio contiene. Accenneremo ad una lettera del signor Zaccaria Marioni dalla quale togliamo queste notizie su di un altro friulano benemerito:

«E' necessario ed anche opportuno (scrive il sig. Marioni), di fare conoscere pubblicamente, quali siano i friulani eminenti della nostra collettività, poichè essi col lavoro e con volontà ferrea, sono riusciti ad emergere, onorando così la nostra Regione.

Primo fra i primi è l'ing. comm. Luigi Stremitz, il papà di tutti noi, che ha eseguito una infinità di lavori e costruzioni pubbliche e private; fra le quali basta ricordare la ferrovia di Tupiza, che unisce l'Argentina con la Bolivia, per dimostrare l'importanza e potenzialità della sua impresa. Egli è presidente onorario del Comitato Patriottico Friulano: comitato che ha sempre tenuto vivo il sentimento italiano fra i nostri. Ha sempre contribuito fra i primi in tutte le circostanze, che richiesero munificenze in pro della Patria nostra. Presentemente, per il monumento commemorativo che il Comitato Friulano in Argentina offrirà e donerà alla città di Udine, quale omaggio degli esuli, ha contribuito con cospicua elargizione di 15.000 lire, che fanno parte delle 40.000 che sono in deposito a Udine. Una seconda elargizione di 20.000 lire, per la sottoscrizione che il Comitato sta facendo, per il medesimo scopo. Bisogna contare poi le varie somme rilevanti, mandate dall'ing. Stremitz al suo paese natio per ricostruire a riparare gli edifici distrutti durante la guerra. In Buenos Aires, ha dato in una sola volta 50 mila pezzi all'Ospedale Italiano che lo conta fra i soci più munifici, senza ricordare altre donazioni di 5 e 10 mila allo stesso Ospedale. Al Patronato Italiano degli Emigrati 20.000; ed ogni secondo giorno fa una beneficenza, tanto più meritoria in quanto è silenziosa, e senza ostentazione di sorta.

Questo è il signor ing. Luigi Stremitz, nostro comprovinciale, che racchiude tutte le virtù della nostra razza, intelligenza, costanza tenacia e filantropia».

Le elezioni in Romenia

La vittoria dei contadini è schiacciante

BUCAREST, 14. — Per quanto sia necessario attendere domani prima di conoscere i risultati definitivi delle elezioni la vittoria del Partito dei contadini si delinea sempre più schiacciante. Gli organi governativi rilevano con viva soddisfazione che è possibile che perfino l'ex presidente del Consiglio Bratiano non venga rieletto. (*Radio-Stefani*).

CRONACA CITTADINA

Il censimento industriale e commerciale in Friuli

Note sulla economia provinciale

La Commissione istituita presso la Camera di Commercio e sotto la presidenza del sen. Morpurgo per la vigilanza sulle operazioni del censimento industriale e commerciale, effettuato al 15 ottobre 1927, ha presentato all'Istituto Centrale di Statistica una interessante relazione sul censimento stesso, relazione che ora viene pubblicata in un supplemento del «Bollettino».

Le operazioni di rilevazione, pur essendo state precedute da una attiva opera di propaganda svolta presso i Comuni dalla Camera di Commercio, non ebbero a procedere con la sollecitudine e nei termini previsti dal R. D. 26 giugno 1927 N. 458; e portarono ad un notevole ritardo iniziale nelle operazioni di verifica e controllo.

Ciò forse si dovette tanto alla inspiegabile ritrosia delle persone da censire a fornire i dati richiesti, quanto alle difficoltà materiali, incontrate da alcuni ufficiali di censimento, nel distribuire, nel far compilare con esattezza e nel raccogliere i questionari in lontane frazioni ed in sperduti casolari dei nostri vasti Comuni montani.

La compilazione dei modelli di spoglio, per quanto laboriosa — data la rilevante quantità di materiale da sottoporre all'esame del limitato numero di persone assunte dalla Camera di Commercio per il lavoro del censimento — è stata condotta con la più esatta scrupolosità; ed i dati riassuntivi raccolti rispecchiano fedelmente la sintesi generale delle condizioni economiche della regione.

I centri industriali più importanti

Nella provincia di Udine, che nei suoi 198 Comuni ha una popolazione legale di 615430 abitanti, vi sono due Comuni industrialmente importanti: Udine e Pordenone. Di essi il primo conta 2765 esercizi e 15119 addetti, ed il secondo 849 aziende con 7782 persone occupate.

Ad Udine prevalgono, numericamente, le industrie del vestiario, le meccaniche, quelle del legname e dei trasporti; ma quella che certamente, che ha maggior importanza economica, è la industria tessile (filatura e tessitura del cotone, filande da seta).

Nè si possono passare sotto silenzio: una acciaieria, due fabbriche di birra, una di cementi, una di concimi e colle animali, una di fiammiferi, due cartiere, un canapificio, parecchi apprezzati mobilifici, laboratori di rame e ferri battuti, due fonderie di campane di fama mondiale, una fabbrica di mobili viennesi, una di mobili di giunco e vimini, molte fabbriche di rinomate carni insaccate e prosciutti friulani, un acetificio a base d'alcool, molini a cilindri, fabbriche di paste alimentari.

A Pordenone, antesignana nell'Industria del Friuli, primeggiano i cotonifici; e seguono le industrie delle terraglie, le cartiere, le fornaci da laterizi, la fabbricazione di concimi chimici, dei ferri lavorati e macchine agricole, la fabbricazione della birra, i setifici.

Ma, oltre ai due Comuni sopracitati, altri ve ne sono economicamente importantissimi nella regione:

Sacile: coi suoi molini a cilindri, con i carbonati di calce, con le filature di seta, con la fabbricazione di mobili di legno curvato, con la esportazione di uova conservate, di cacciagione e di volatili da cortile;

San Vito al Tagliamento: con un grande zuccherificio ed una importante filanda da seta;

Maniago: centro rinomato per le sue coltellerie, ha pure una filanda da seta;

Manzano, S. Giovanni di Manzano e Corno di Rosazzo: ove è molto diffusa la piccola industria delle sedie comuni;

Tarvisio: con le miniere di piombo e zinco, e le segherie da legname;

S. Daniele del Friuli: coi suoi prosciutti e con la piccola industria delle scarpette di tela e velluto;

Fusine: con le acciaierie e fabbrica di catene;

Cividale: con le cave di marna e fabbriche di cemento, con gli estratti tannici e la produzione delle castagne;

Spilimbergo e Sequals: con i terrazzi ed i mosaici del loro artigiani;

Tolmezzo: con le cave di marmi colorati, col legname, con l'industria casearia ed armentizia; con la miniera di carbon fossile;

Gemona: con le filande da seta; con un importante cotonificio ed i mobili d'arte;

Pontebba, Moggio Udinese, Resia e Resiutta: con i giacimenti di minerali di carboni fossili, con le segherie, una cartiera e la raccolta di piante aromatiche;

Tarcento: con grande stabilimento di filati di cascami di seta, con la filatura della seta, con le ciliege e le castagne;

S. Giorgio di Nogaro: con una grande fabbrica di concimi chimici.

E dal verde pendio montano, coperto di boschi, di pascoli e di malghe, percorso da valli e da conche cosparse di centri turistici, solcato da corsi fluviali, che la industria umana imbriglia e trasforma in energia elettrica, e lungo la fertile pianura, ove accanto alle messi, ai frutteti e alle vigne, fioriscono la grande, la piccola industria, ed un sano commercio, e sul lido marino, metà di bagnanti, e nelle lagune, che ospitano le barche da pesca, in tutto l'Udinese il censimento attuale ha rilevato la prodigiosa ripresa economica della regione.

Gli esercizi industriali ammontano a 9838 con 53706 addetti, e quelli di commercio risultano 11314 con 22647 persone occupate. Di tali persone 11038 sono i proprietari e gerenti d'industria e 14344 esplicano la loro attività nei vari rami del commercio.

Nell'industria e nei commerci gli operai si suddividono nel modo seguente, tenuto conto della loro età:

L'importanza economica delle industrie locali

L'industria tessile, con 113 esercizi e 16664 addetti, ha l'importanza massima nella regione. Essa comprende la filatura, la tessitura della seta e del cotone, la filatura della canapa, la lavorazione dei tessuti. L'industria della seta, favorita dall'eccellenza dei bozzoli e della maestranza, conta 34 filande, producenti annualmente oltre 335000 chilogrammi di seta greggia, e due grandi stabilimenti per la filatura dei cascami. La lavorazione del cotone si svolge in 30 opifici con 252.500 fusi e oltre 2000 telai meccanici.

Il Friuli è una delle regioni d'Italia più importanti per disponibilità di forze idrauliche. Ha 1369 salti utilizzabili, capaci di una energia idraulica di 485 mila HP. Conta molti impianti idroelettrici, primo fra tutti quello del Cellina.

L'industria del legno (taglio boschi, segherie con potenzialità annua di 230 mila metri cubi di legname) à 23 grandi segherie Volìgater ed una cinquantina di segherie veneziane distribuite specialmente nella zona montana e nella media.

L'industria mineraria ed estrattiva produce: piombo e zinco, schisto bituminoso, itantrace, torba e pietra da taglio, carbonato di calce, gesso, marna eccellente per la produzione del cemento. Fanno parte di essa grandi stabilimenti. Esistono tre fabbriche di ottimo cemento Phortland, due di calce idraulica, numerose fornaci di laterizi e parecchie di calce viva.

L'industria alimentare, trascurati circa 600 piccoli molini a palmenti, conta circa 90 molini a cilindri e a palmenti e con cilindri.

Funzionano una quarantina di pastifici, un grande zuccherificio, cinque fabbriche di birra, due di aceto, una distilleria d'alcool di prima categoria e cento di seconda categoria, una grande fabbrica di lievito per panificazione, una fabbrica di sardine e acciughe in iscatola uso Nantes, due brillatoi di riso, numerose fabbriche di biscotti da the, fra i quali una assolutamente importante. Esistono torrefattori del caffè, ed è assai sviluppata la confezione delle carni suine insaccate e la preparazione in iscatola di rinomato prosciutto affettato.

Importantissima, da noi, la forma cooperativa nell'industria casearia, che conta circa 500 latterie sociali turnarie. In tale ramo sono da comprendere le malghe, che non figurano nel censimento, perchè chiuse nella stagione invernale.

Le industrie chimiche comprendono: due grandi fabbriche di perfosfato e acido solforico, tre di acido carbonico, una di colla animale e concime d'ossa, una di fiammiferi di legno, due di grassi lubrificanti, due di vernici, una d'inchiostro, tre di candele di cera, due di crema per calzature, una di estratti tannici, ecc.

L'industria siderurgica è rappresentata, oltre che da numerose fonderie e officine meccaniche, da una grande acciaieria specializzata nella fabbricazione di catene e da una seconda fabbrica di catene (ambedue esportano all'estero), e da un importante stabilimento con due forni Martin e due forni bollitori, fonderia e officina meccanica per la produzione del ferro tondo, piatto, travi di ferro, lavori di ghisa e di ferro.

Esistono due importanti stabilimenti per la lavorazione artistica del ferro battuto e parecchie officine dello stesso prodotto.

L'artigianato

Le branche sopra menzionate rappresentano la grande industria, ma non si deve trascurare, in provincia di Udine, la piccola industria, l'artigianato, che è vanto della silenziosa gente lavoratrice del Friuli.

Ricordiamo, prima fra tutte, l'industria casalinga delle seggiole comuni, la quale, assieme a tre grandi fabbriche di sedie di legno curvato, dà un contributo notevole alla esportazione; seguono: la lavorazione delle coltellerie di Maniago, i ferri ed i rami artistici, la costruzione dei mobili comuni, i mosaici ed i terrazzi, gli zoccoli di legno, gli utensili in legno per l'agricoltura e per l'economia domestica, i cerchi per botti, i lavori di vimini; la tessitura casalinga della lana, del cotone, del lino e della canapa, le corderie, la produzione a mano delle maglierie, dei merletti e della biancheria, le serrature e i chiodi, le terraglie ordinarie, e tante altre piccole attività, che danno occupazione ad intere famiglie, le quali intente spesso nella stagione calda al lavoro della terra, accudiscono ai più svariati lavori, durante i rigidi inverni, in casa ed in piccoli laboratori di famiglia.

Accanto all'industria ed alla agricoltura — attività quest'ultima prevalente nel Friuli — ed in conseguente relazione col loro sviluppo, deriva da noi un attivo movimento commerciale. Tanto più, se si considera che la regione, per la sua posizione di confine, serve di tramite per alcuni scambi fra l'Italia e l'estero. (Legnami, ortaggi, agrumi, frutta, granaglie, macchine varie, ecc. ecc.).

Del commercio locale ricordiamo:

Il credito, al quale attendono una Cassa di Risparmio, 30 Banche, aventi sede locale, e 10 con sede centrale fuori della Provincia. Le filiali bancarie dell'udinese sono 70 e le Casse Rurali di Prestiti una quindicina.

Il commercio di alimentari all'ingrosso ed al minuto occupa un rilevante posto, in relazione alla notevole popolazione della provincia.

Il commercio dei bovini è assai sviluppato, favorito dalla fama dei vitelli montani e dei bovini da carne e da lavoro della pianura.

Nè ultima è l'attività alberghiera, favorita, oltre che da tre fonti rinomate di acque solforose, dalla ridente regione, la quale, dal mare ai colli ai monti, offre al villeggiante piacevoli soggiorni e centri di escursioni e gite.

Costante progresso

Riepilogando, il censimento ha messo in rilievo i dati numerici del costante progresso del cammino percorso, del benessere rinnovato del Friuli; ed è veramente da ammirare la coraggiosa, tenace ripresa — dopo il disastro dell'invasione; questo rapido risorgere delle borgate, delle culture, delle fabbriche distrutte o spogliate. Le piaghe sono in gran parte rimarginate, anzi, in taluni campi dell'attività economica, le condizioni dell'ante-guerra appaiono superate. Risultato di cui questo popolo di lavoratori può essere orgoglioso, se si considera che, secondo una inchiesta compiuta da un ufficio tecnico governativo, le sole industrie dell'ex provincia di Udine ebbero dalla guerra un danno effettivo di 717 milioni di lire, rappresentante i cinque ottavi circa del complessivo danno delle cinque provincie invase, e se si tien conto che i risarcimenti dei danni di guerra furono esigui e lenti, specie per quanto riguarda l'industria. Se essa è risorta, in parte lo deve al credito, ma in misura ancor maggiore alla ferma volontà.

Ed è questo un sicuro presagio, che ancora — in silenzio sempre, ma con indefessa lena — il popolo nostro saprà progredire tuttora la terra friulana, sì ch'essa possa essere domani, una tra le più prolifiche gemme, innestate nel tronco sano e forte dell'Italia nuova, dell'Italia Fascista.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

ATTIVITA' SINDACALE

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine comunica:

NOMINE SINDACALI. — Il Commissario Straordinario dell'Ufficio Provinciale con odierno provvedimento ha nominato Fiduciario dei Sindacati Fascisti di Trasaghis il signor Ridolfo Mattia in sostituzione del signor Martino Feregatti.

Con lo stesso provvedimento è stato nominato Fiduciario dei Sindacati Fascisti di Cordovado il signor Angelo Leschiutta il quale continuerà a mantenere contemporaneamente la carica di Fiduciario Comunale di San Vito al Tagliamento.

RIUNIONE DEI FIDUCIARI COMUNALI DIPENDENTI DAL MANDAMENTO DI SPILIMBERGO. — Il Fiduciario di Zona sig. Aristei ha presieduto la riunione dei Fiduciari Comunali dipendenti dai Comuni del Mandamento di Spilimbergo.

Il camerata Bruno Ginnani ha parlato della situazione delle diverse categorie.

Hanno pure preso parte alla riunione i signori Zotti Luigi da Travesio, Lorenzini Gino ed il Fiduciario di Meduno.

SINDACATO LAVORANTI BARBIERI. — Lunedì u. s. ha avuto luogo nella Casa de Sindacati la riunione degli iscritti al Sindacato di categoria.

Il Segretario addetto parlò del Sindacalismo Fascista spiegando poscia i benefici del nuovo patto di lavoro che venne ampiamente trattato.

Ieri sera, giovedì, si è riunito il Direttorio del Sindacato Lavoranti Barbieri per la definitiva discussione del contratto di lavoro che sarà subito discusso e definito.

RUOLO PER I CONTRIBUTI OBBLIGATORI DEI SINDACATI INTELLETTUALI. — Presso l'Esattorio dele Imposte, Cassa di Risparmio di Udine, trovansi i ruoli degli Intellettuali morosi, appartenenti alle seguenti categorie: avvocati, architetti, farmacisti, medici, ingegneri, procuratori e geometri.

SINDACATO GEOMETRI

Si rinnova avviso che i Geometri della Prov. di Udine non ancora iscritti al Sindacato, debbono fare domanda di iscrizione entro il 25 corr. mese, onde rendere possibile la sollecita compilazione dell'elenco per l'anno 1929.

Si rammenta ancora che coloro i quali a tale data non avranno inviata la loro adesione al nuovo Organismo voluto dalle leggi dello Stato non potranno essere compresi negli Albi dei Periti presso le pubbliche amministrazioni in genere, e quelle della giustizia in ispecie.

Inviare le domande, indirizzando presso il «Palazzo dei Sindacati» Udine.

— 0 —

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

Una gita a Luico

Gita indetta per domenica 16 dicembre a Luico (695):

Ore 7: partenza in automezzo dal Caffè Roma (Mercatovecchio) — 8.30: arrivo per Savogna a Luico — ore 9: esercitazioni sciatorie oppure passeggiata nei dintorni (Cucco, m. 1243) e Kolowat. — Colazione al sacco. Ore 16: Partenza da Luico per il ritorno con breve sosta a Cividale — 18.30: arrivo a Udine. La gita avrà luogo se per sabato alle 14 gli iscritti raggiungeranno il numero di 18.

Il Cinema dei fanciulli

Per domani sabato 15 corr. alle ore 15 precise, l'Istituto Nazionale L.U.C.E. ha preparato un programma divertentissimo ed eccezionale, con svolgimento in un unico spettacolo famigliare al Cinema Eden, gentilmente concesso. Il trattenimento comprende «Giornale Cinematografico Internazionale» notiziario di attualità con gli avvenimenti più interessanti del mondo «Frugolina» dramma sentimentale e divertente in quattro atti, interpretati da quell'amore di bimba che risponde al nome di Baby Peggy; ed infine la comicissima in due atti «Charlot Emigrante» esilerantissima interpretata da Charles Chaplin. Due ore di divertimento educativo.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui il nome del compianto capitano di vascello co. Augusto de Brandis.

Hanno versato lire 10: cav. rag. Michelangelo Daniele, Camavitto cav. Ugo, Muzzatti cav. rag. Girolamo, di Colloredo Mels co. cav. Cesare, Deciani co. cav. dott. Antonino, Rubini gr. uff. prof. Domenico, Orter Francesco, Linussa cav. avv. Eugenio, Coceani avv. Pietro, Morelli de Rossi cav. Giuseppe, sen. bar. Elio Morpurgo, Spezzotti on. Luigi, di Caporiacco gr. uff. co. Gino, Capsoni cav. uff. avv. Urbano, Giacomelli dott. Guido, del Torso cav. co. Alessandro, Burghart cav. Rodolfo, Famiglia cav. Edoardo Tellini, Miotti comm. Giovanni, Morpurgo cav. prof. bar. Enrico, Fabris comm. dott. Luigi, Biasutti comm. dottor Giuseppe, Mizzau cav. Giuseppe, Menazzi Enrico.

Hanno versato lire 5: Berghinz comm. prof. dott. Guido, Zilli Ugo. Totale lire 250 (continua).

Per onorare la memoria del compianto giovane Vittorio Modotti di G. Batta, ricorrendo oggi il trigesimo della morte è stata aperta una sottoscrizione per iscrivere il suo nome fra i soci perpetui: Modotti Pietro da Arezzo lire 50.

Hanno versato lire 10: De Martiis Ernesto, Giuseppe Pellizzer, Moneghini Ferdinando, Kratcy Maria, Venier Luciano, Pietro Bonanni, Pagnutti Umberto da Passons, Sbuelz Arnaldo, Piano G. Batta, Cociancig cav. uff. dott. Ermanno.

Hanno versato lire 5: Palazzano Umberto, Virgili Silvio, Comuzzi G. Batta, De Pauli Antonio, Adauto Alessandro, Sambuco Olimpio, Cremese Giovanni, Di Santolo Giuseppe, Tami Virginio da Buttrio, Francovig Ermenegildo da Cividale, Montico Alberto, Rusponi Canciani Gemma, Maria Tornago, Piani Nino, Roiatti dott. Gino, Zilli Ugo, Marice Antonio da Tolmezzo. Totale L. 235.

ARTE E TEATRI

'CARLOTTA CORDAY,, al Puccini

Sabato sera il pubblico sarà chiamato a giudicare il nuovo dramma di Enrico Corradini, «Carlotta Corday». Le vicende di questa ricostruzione storica meritano qualche rievocazione: nel 1906 il dramma viene recitato a Napoli con successo. Ma il giorni dopo la rappresentazione, un giornale sinistro accusa l'autore di «Carlotta Corday» di aver svisato la verità della storia. Marat sembra rimpicciolito, e Carlotta idealizzata. La recita viene ripresa poche sere dopo al Teatro Argentina di Roma. Il pubblico e la critica romana, capitanata da Domenico Oliva esaltano la chiarezza e la costruzione classica del dramma. Ma i giornali sinistri inscenano ancora una campagna demolitrice. A teatro alcuni facinorosi avevano gridato viva la Francia, viva la rivoluzione, sui giornali si accusa Corradini di aver contraffatto la verità episodica i caratteri e l'anima dei protagonisti. Allora Corradini compie un atto di coraggio e di energia: sfida i suoi avversari a provare coi documenti della storia alla mano che il suo dramma è contrario alla verità della storia; pubblica un volume «Carlotta Corday» e lo fa precedere da una prefazione calda dotta, irruente e persuasiva in cui cita le fonti storiche delle sue ricerche e i nomi dei massimi storiografi della Rivoluzione. Con tale documentazione, Corradini si giustificava di fronte alla verità. Ma egli mirava più alto: voleva ferire gli avversari con le loro stesse armi, e ci riuscì. Essi videro Marat impoverito dei suoi attributi di «amico del popolo». Corradini raccoglie la collezione del giornale di Marat. «L'ami de peuple» e dimostra che le parole dette dal terribile rivoluzionario nel suo dramma, e la descrizione di Marat fatta per bocca di Simona Evrard, corrispondono alle parole realmente pronunciate dal capitano del popolo e alla veridica illustrazione documentata della Evrard. Nessuna parola e nessun gesto di Marat sono arbitrari nel dramma di Corradini. La storia è stata rispettata e «l'ami de peuple» apparisce nella sua imponente figura, moralmente e fisicamente così come fu. Egli risulta tale secondo i suoi biografi Chevremont e Bougeard ai quali il Corradini è ricorso.

Quanto all'interpretazione storica di Carlotta Corday, la scuola positiva e democratica si accontentò di classificarla tra le delinquenti. Qualcuno l'accusò perfino di meretricio. Corradini difese anche la sua protagonista coi documenti della storia. Carlotta era invasata di Plutarco. Il suo classicismo romano e il suo senso dell'eroico le faceva abborrire la ferocia plebea e livellatrice della rivoluzione. Presa da questa religione per l'ideale eroico di tipo classico uccise Marat. Fu un fanatismo generato da un ideale aristocratico, così come la Rivoluzione è stata un fanatismo per l'ideale plebeo. Carlotta è creatura umana che aspira e s'ispira all'atto eroico. La scuola positiva e i politicanti del 1906 polemizzarono su questa ricostruzione storica del Corradini, ma egli tirò fuori una fonte ineccepibile: Casimis Perier, il quale seppe tutto di Carlotta dalle confessioni di un'amica d'infanzia della stessa eroina. Quindi niente svisamento della storia, nè abbassamento della Rivoluzione, nè impoverimenti dei personaggi. Corradini spiega nella prefazione il modo ond'egli concepisce la storia e i suoi eventi: nè giacobino, nè antigiacobino, ma artista che sta al di sopra del dramma e delle sue creature; artista che imposta il dramma e ne ricerca la fatalità secondo lo spirito dell'antica tragedia.

Molti anni sono passati dal fazioso 1906, che confuse l'arte con la politica. La critica storica è diventata una scienza. Il pubblico meglio educato all'arte, comprese di questi giorni a Milano che «Carlotta Corday» è un dramma alto e sereno, ricco di fonti storiche e vivo di un profondo pensiero idealistico.

Il successo fervido di «Carlotta Corday» si rinnoverà sabato sera al nostro «Puccini». La Compagnia drammatica «Italianissima» diretta dal comm. Ernesto Sabbadini, ha preparato al dramma di Corradini arredi scenici e costumi in perfetto stile dell'epoca.

L'adunata dei direttori delle Filodrammatiche

Domenica prossima 16 corr., alle ore 9.30 precise, presso la sede del Dopolavoro provinciale seguirà il primo Convegno dei direttori delle Filodrammatiche esistenti nella circoscrizione provinciale di Udine. Come è noto la direzione centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro annette una grande importanza al movimento filodrammatico riconoscendo in esso un'alta funzione di educazione e di elevamento tra le masse operaie che nello stesso tempo dai cimenti drammatici traggano fonte di sano divertimento. S. E. Turati personalmente ebbe più volte occasione di affermare che egli stesso reputa una delle più importanti attività quella della Filodrammatica Dopolavoristica, ed anzi va rilevato che presso la Direzione Centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro esiste un apposito Ufficio il cui compito è di inquadrare e dirigere le grandi manifestazioni filodrammatiche non solo, ma anche di impartire istruzioni e controllare l'andamento delle varie Federazioni Provinciali costituitesi durante il secondo semestre dell'anno in corso.

Durante il convegno di domenica prossima sarà preso in esame anche l'argomento della costituzione di una Federazione Provinciale Friulana delle Filodrammatiche, Federazione questa che verrebbe in ritardo a mettersi nelle file delle consorelle già funzionanti da parecchio tempo in altre provincie. Bisogna però tener conto che il Dopolavoro provinciale è sorto appena da un anno e che pertanto con le molte attività che l'Ufficio deve esplicare l'inquadramento delle Filodrammatiche ha richiesto un non breve lavoro i cui frutti saranno ampiamente rilevati durante il Convegno. In ritardo è vero ma con maggiore affidamento di proficua vitalità sorgerà la nuova Federazione se si pensa che nella provincia di Udine esistono controllate circa settanta Filodrammatiche libere ed un'altra settantina di Filodrammatiche giovanili cattoliche le quali avranno tutto l'interesse ad aderire al Dopolavoro sia per le numerose tangibili facilitazioni che l'Opera offre, sia ancora per le possibilità di scambi, di forniture di materiale scenico, ecc., vantaggi questi degni di apprezzamento quando si pensi che la vita delle piccole Filodrammatiche sparse nella Provincia è quanto mai stentata specialmente per l'isolamento in cui si trovano e talvolta anche l'abbandono in cui sono lasciate.

Al Convegno di domenica presenzierà uno speciale inviato di S. E. Turati che arriverà appositamente da Roma.

Sarà preso in esame un regolamento interno tipo da applicarsi da tutte le compagnie aderenti e lo Statuto della Federazione stessa stillato su quel tipo dettato dalla direzione centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Prima dello scioglimento verrà anche nominata la commissione tecnica al cui capo sta un direttore tecnico provinciale per la Filodrammatica con un vice direttore ed un segretario.

La Federazione sarà presieduta da un presidente la cui nomina e di competenza della direzione centrale del Dopolavoro su proposta della presidenza del Dopolavoro Provinciale.

Tutti i segretari politici sono stati avvertiti della effettuazione del convegno ed hanno ricevuto l'incarico di avvertire i presidenti o direttori delle Filodrammatiche locali per l'intervento alla riunione di Udine, in modo che con quasi certezza si può affermare che al convegno saranno presenti non meno di una sessantina di rappresentati.

Cine Italia

L'enorme pubblico accorso ieri sera per ammirare «IL FANTASMA DELL'OPERA», la più grande pellicola finora eseguita, ha riportato una sensazione fantastica della meravigliosa arte di **Lon Chaney**, attore «dai mille volti», come giustamente è stato definito da tutti i critici del mondo.

Oggi continuano le repliche dalle ore 17 in poi.

Gli Avieri al Cine

Organizzata dal Comando dell'Areoporto di Campoformido si è svolta ieri al «Cine Eden» una visone del film: «ALI». Oltre al Comandante dell'Areoporto T. C. Fougerz, vi hanno assistito tutti gli Ufficiali, sottufficiali e la truppa.

Le solenni onoranze funebri al compianto co. Augusto de Brandis

Un lascito al Comune

Vivo cordoglio destò la notizia dell'improvvisa decesso, avvenuto l'altro giorno, a Venezia, del gentiluomo udinese e valoroso ufficiale della R. Marina, capitano di vascello co. Augusto de Brandis.

Ieri mattina a Venezia, gli furono tributate solenni onoranze funebri a cui presero parte le maggiori autorità civili, politiche e militari e i più bei nomi della aristocrazia locale.

Al lunghissimo corteo intervennero rappresentanze del R. Esercito e della R. Marina. Dal Palazzo dell'Estinto, in Corte Renera a S. Giovanni Grisostemo si portò alla chiesa di S. Canciano dove fu data l'assoluzione alla salma.

Le onoranze a S. Giovanni al Natisone

Nel pomeriggio, alle ore 15.30 si svolsero altre onoranze funebri a S. Giovanni al Natisone, ove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

All'ingresso del paese erano raccolti oltre ai numerosi amici e conoscenti di famiglia, giunti con numerosi auto dalla vicina Udine, tutti i paesani e i coloni dei co. di Brandis.

Dopo l'arrivo delle auto si formò un lunghissimo corteo. Lo apriva una rappresentanza delle guardie civiche e dei pompieri. Dietro a queste incolonnati seguivano le ri comunali di Udine, le insegne religiose, scolaresche con bandiera ed il gonfalone del Comune di Udine scortato dai valletti comunali. Per desiderio dell'Estinto, poche erano le corone: una meravigliosa croce composta con violette e rose rosse, del fratello co. Enrico e signora, una corbeille di fiori delle nipoti Isabella, Elena ed Ina e una corona di verde inviata dai coloni. Dietro al coro locale, che intonava canti funebri, veniva il clero salmodiante. Quindi la bara portata a braccia dai coloni; sulla bara erano deposte le insegne di capitano di vascello, mentre su di un cuscino portato a mano, erano deposte le sue onorificenze.

Seguivano la salma l'addolorato fratello comm. dott. co. Enrico, la cognata ed altri parenti.

Indi notammo: il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco e la sua gentile signora co. Elodia, il vice podestà di Udine co. de Puppi, l dott. Volpe della Federazione Fascista di Udine, l'ing. Someda presidente della Federazone Prov. Combattenti, il co. Guglielmo di Manzano podestà di S. Giovanni al Natis., il cav. uff. dott. Doretti, capitano Bonanni, cav. dr. de Poloni, il co. Ettore Orgnani Martina per il Club Unione e per il barone Enrico Morpurgo, il cav. uff. Gian e Lucia Micoli Toscano, sig. Luisa Roihis del Giudice, co. Francesco e Maria Gropplero, co. Bice Mucelli Caiselli, co. Giovanni Agricola, contessina Elisa de Puppi, bar. Maria Pecile Pefeani e cav. Attilio Pecile, Mario Pecile, sig. Bianca Canciani Muratti, co. Margherita Gropplero, co. Andrea Gropplero, co. Lucia Gropplero, sig. Ernesta Frangini, sig. Giovanni Muratti, co. Cesare e Alberto di Colloredo, co. Camilla e Adriana de Concina, Anna Marzotti Rubini, co. Giuseppe Brunner Muratt, co. Maria del Torso, march. Angiola Denti di Piraino Pecile anche per la madre N. D. Camilla Pecile Kechler, co. Carlo di Prampero, dott. Carlo Braida, co. Carlo, Enrico e Luciano del Torso, avv. Giovanni Levi, nob. Gustavo Colombatti, co. Vittoria de Concina Floria, co. Daniele de Concina, dott. Gracco Muratti, cav. dott. Ronaldo Muratti, co. Cecilia Muratti Florio, sig. Caterina Muratti, sig. Giulio Braida, conte Cino Florio, dottor Guido Nerli, Enrico Pitassi, comm. dott. Luigi Fabris, colonn. dott. Zanuttini, avv. cav. Celotti, ing. Giacomo Cantoni, dott. Guido Poggi della Cattedra Ambulante di Cividale anche per il presidente gr. uff. dott. Rubini e per il dirett. prov. prof. cav. Marchettano, dr. Mario de Bortoli del Consor. Prov. di Frutticoltura, co. Cecilia del Torso de Concina, colonnello Duca Catemario di Quadri, sig. Maraia Waiz, co. Anna Caratti Braida, sig. Ines Canciani Celotti, co. Maria Celotti Caratti, cav. conte Alessandro del Torso, caval. Enrico Broili, rag. Pussi, marchesa e marchesine de Concina, il dott. Gasperi Sostituto Procuratore del Re a Gorizia, il co. Agricola, avv. Eugenio Linussa, dott. Guido Nerli, medico di S. Giovanni, sig. Piroli, sig. Desiderio, sig. Pitassi per la famiglia De Pollis, dr. Borgomanero, co. Carlo di Trento, sig. Zanoni per il Dopolavoro di San Giovanni, sig. Caneva per l'Ess. Coop. Bozzoli di Cividale, sig. Daniele Camavitto e tanti altri di cui non ricordiamo il nome.

Il mesto corteo, dopo avere attraversato il paese, dove tutti i negozi, in segno di lutto, avevano chiuso i battenti, si portò nella Chiesa Parrocchiale parata a lutto e quivi il parroco cav. don Merluzzi celebrò solenni esequie.

Ricompostosi il corteo, lentamente si avviò verso il camposanto.

IL SALUTO DI UDINE

Prima che la lacrimata salma fosse tumulata, l'on. co. Gino di Caporiacco, fra la commozione degli astanti, pronuncia le seguenti, nobili parole:

« Compio il doloroso ufficio di porgere alle spoglie mortali del co. Augusto de Brandis il reverente saluto della Città di Udine. Non conobbe appieno il co. Augusto de Brandis chi non seppe o non potè penetrare nell'anima sua.

« Potè sembrare rude: e la Sua rudezza, se non fosse stata espressione della sua anima friulana incontaminata, era abito di vita contratto navigando i mari, di fronte al continuo pericolo.

« Potè sembrare scettico: invece nutriva calda fervente nell'anima Sua la più bella religione: quella della Patria!

« Potè sembrare talvolta solitario: e tale costume non era altro che una giusta coscienza di se stesso, non proclive ad abbassarsi di fronte alle miserie della vita.

« Fu soldato della Patria: e nella marina da guerra, per ingegno, per alto spirito di dovere e di disciplina, raggiunse alto grado.

« Ma fu soprattutto un umanista. La ricerca di un libro pregiato, di una moneta rara, di un oggetto d'arte, assillava e tormentava l'animo Suo, non mai sazio del fascino eterno che si sprigiona dalle cose veramente belle.

« Due tra le sue raccolte, che meglio attestano la finezza e la profondità della Sua coltura, per Suo atto di liberalità andranno ad ornare e ad onorare il Museo di Udine, ove ecciteranno l'amore, l'ammirazione degli italiani e degli studiosi.

« Chiusa anzi tempo la sua giornata, ritorna Egli inanimato qui al suo paese di S. Giovanni, in una fredda giornata di dicembre, in mezzo alla commozione di tutta una popolazione. Chi semina bene, raccoglie bene: il dolore dei buoni è dolore di tutti.

« Salutiamo la Salma di questo gentiluomo, di questo soldato, di questo umanista. Gli sia lieve la terra che tra breve lo coprirà! ».

LE CONDOGLIANZE DEL DUCE E DEL DUCA DI BERGAMO

Fra i numerosissimi telegrammi pervenuti al co. Enrico de Brandis, notiamo quello inviato dal Duce, a mezzo del Comando di Presidio:

« Prego esprimere alla famiglia del defunto Capitano di vascello della riserva navale de Brandis le condoglianze della R. Marina. — MUSSOLINI ».

E quello del Duca di Bergamo:

« Invio a Lei ed alla signora Contessa le mie più profonde cordiali condoglianze nella luttuosissima circostanza. — Affezionatissimo *Adalberto di Savoia duca di Bergamo* ».

Il lascito al Comune

Importanti raccolte numismatiche

Nelle sue precise disposizioni testamentarie il compianto co. Augusto de Brandis fece numerosi lasciti di beneficenza, uno dei quali a favore del Comune di Udine.

Trattasi di preziose raccolte numismatiche e archeologiche: la prima, composta di parecchie migliaia di rari esemplari di monete d'oro, d'argento e di bronzo, comprende una serie di monete consolari romane quasi completa con l'aggiunta di numerose altre monete dell'Impero Romano, Greche, Bizantine e orientali. Queste collezioni, citate ad esempio in diversi testi numismatici, sono il risultato di diverse serie fra le più importanti d'Italia, completate da attente ricerche personali e scambi di completamento.

La seconda raccolta comprende un pregevolissimo gruppo di oggetti di scavo che provengono quasi tutti da ricerche e da rinvenimenti fatti personalmente dal compianto gentiluomo, durante la sua dimora a Taranto e nei pressi della Magna Grecia.

Molto interessanti sono varie statuette in terra cotta — dette Tanagre — ottimamente conservate. Vi sono pure numerosi grandi vasi con artistiche figure.

Entrambe le collezioni rappresentano, oltre ad un altissimo pregio artistico, un ingente valore intrinseco.

Ci consta come l'Ill.mo Podestà abbia deciso di collocare il prezioso lascito in una apposita sala del nostro Museo, che sarà intitolata al nome del munifico donatore.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Il conte Enrico de Brandis, in aggiunta alle altre elargizioni da lui direttamente fatte a Udine, a Venezia ed a S. Giovanni al Natisone, per onorare la memoria del suo amato fratello CONTE AUGUSTO DE BRANDIS — ha inviato alla nostra amministrazione lire mille a scopo di beneficenza, disponendone l'erogazione a favore delle Istituzioni locali seguenti:

Ass. Madri e Vedove dei Caduti in guerra	L. 500
Ass. Mutilati ed Invalidi di Guerra	» 250
Istituto Tomadini	» 250
Totale	L. 1000

La Commis. elettorale provinciale si è ieri insediata

Ieri, nel pomeriggio, in Prefettura, il cav. uff. avv. Anton Giulio Zozzoli, presidente del Tribunale, ha insediato la Commissione Provinciale Elettorale, della quale è pure presidente.

Alla seduta presenziavano anche il Procuratore del Re, il colonn. cav. uff. ing. Lionello Leskovic, il cav. uff. Gianni Micoli Toscano, il cav. ing. Nelusco Zorzi, il cav. dott. Bassani ed il dott. De Luca.

Dopo un breve discorso dell'avv. Zozzoli, la commissione ha iniziato i suoi lavori, rivedendo le operazioni compiute per le iscrizioni nelle liste elettorali di alcuni Comuni della Provincia.

Automobile Club di Udine

Il passo della Mauria interotto al transito

In conseguenza delle abbondanti nevicate di questi giorni nella Zona Carnica, il transito per il Passo della Mauria è interrotto.

L'Automobile Club di Udine ha provveduto ad informare gli interessati, facendo applicare un apposito cartello nei pressi del ponte del Degano.

Idrovia dal Fella alla Drava lunga 2500 chilometri

L'Agenzia romana d'informazioni «La Corrispondenza» informa che è stato presentato al Ministro dei Lavori Pubblici e a quello delle Comunicazioni il progetto dell'ing. Giulio De Brai per una colossale idrovia che, attraverso le Alpi Giulie, e precisamente la Valle del Fella, raggiunga la Drava in territorio austriaco e mercè questa arrivi al territorio ungherese. La lunghezza totale dell'idrovia sarà di Km. 2.500.

Tale canale metterebbe in diretta comunicazione l'Adriatico con la Rumenia, l'Ungheria, l'Austria ed eventualmente la Cecoslovacchia.

Il saluto del Provveditore agli studi agli insegnanti di Udine

In occasione del distacco delle scuole della provincia di Udine dal Provveditorato della Giulia e di Zara, il comm. prof. Mondino ha diretto ai presidi delle scuole medie e direttori didattici della nostra Provincia, la seguente circolare:

«Con recente provvedimento, avente effetto dal 1.o gennaio 1929, le scuole medie ed elementari e gli istituti scolastici della Provincia di Udine, sono stati posti alla dipendenza del Provveditorato agli Studi di Venezia, tenuto conto di ragioni topografiche e di considerazioni attinenti alla facilità di comunicazioni.

Questo ufficio curerà la consegna degli atti e del servizio, in modo che nessun turbamento la funzione scolastica abbia a risentirne. Le SS. LL. dal 1 gennaio in poi, vorranno indirizzare la corrispondenza, e quanto altro e attinente al servizio, al R. Provveditore agli Studi di Venezia, continuando fino a quel giorno a corrispondere direttamente con me. Vorranno inoltre rendere informati del provvedimento le autorità, gli enti e gli uffici che direttamente o indirettamente hanno rapporti con la scuola. Istruzioni particolari per i servizi contabili saranno date con circolare a parte, in modo che non vi siano nei servizi stessi interruzioni o ritardi. Per ora nessun'altra norma.

Ma non posso lasciare l'Amministrazione scolastica di codesta Provincia, che è stata a me ed ai miei funzionari carissima, senza rivolgere alle SS. LL. e ai signori insegnanti il mio saluto cordiale. Dalle SS. LL. e dai signori insegnanti ho avuto sempre prove continue di devozione al Regime, pronta e sensibile collaborazione, disciplinata ed intelligente opera per lo sviluppo della scuola, che in cinque anni e mezzo di amministrazione regionale è stata portata ad un notevole e confortante grado di efficenza. Per ciò sento ora il vivo bisogno di esprimere atutti il mio più sincero ringraziamento.

Porgo anche alle SS. LL. e ai signori insegnanti il saluto affettuoso del segretario capo di questo ufficio dott. G. Tanzarella, e del ragioniere capo sig. Pancrazi, i quali per lungo tempo hanno curato, nelle loro funzioni, con premuroso attaccamento i servizi scolastici della provincia di Udine. Al saluto vuol essere aggiunto un fervido augurio per le SS. LL., per i signori insegnanti, per la scuola fascista di codesta terra nobilissima».

Echi della truffa dei tre assegni

I frati di Padova gabbati

Abbiamo dato notizia martedì scorso dell'audace colpo ladresco un'ora prima compiuto da un destro mariuolo, in danno del signor Francesco Bissattini, al quale riuscì a carpire, con la gherminella i cui particolari abbiamo già descritto, tre assegni per il complessivo valore di circa 17 mila lire.

Ieri, inaspettatamente uno degli assegni, quello di 10 mila lire, è ritornato per posta alla Banca del Friuli rimesso dalla Banca Popolare Cooperativa di Padova.

Il truffatore riuscì dunque, nonostante gli avvertimenti diramati assieme ai numeri degli assegni, a realizzare la grossa somma.

Per far ciò ha dovuto ricorrere niente meno che ai frati addetti alla Basilica di Sant'Antonio da Padova, usando uno stratagemma, non meno abile del primo.

Egli si è presentato l'altro giorno ai frati come un fedele che intendeva sciogliere un voto facendo una offerta di mille lire; esibì l'assegno ed i frati, in perfetta buona fede, lo ritirarono restituendo al lestofante 9 mila lire in contanti. Quindi i religiosi si recarono al Credito Veneto, dove ottennero lo sconto senza difficoltà.

Il Credito Veneto a sua volta si fece scontare l'assegno dalla Banca Cooperativa di Padova, la quale avendo conto corrente con la Banca del Friuli, lo ritirò, rimandandolo poscia, come abbiamo detto, alla Banca del Friuli che lo ricevette ieri.

La notizia di quanto sopra, divulgatasi in città, ha fatto sorgere animate discussioni. Ci si domanda: chi sarà il danneggiato? la Banca di Padova o i frati?

La discussione è interessante, ma danneggiati sono da considerarsi proprio i rev. Padri della Basilica patavina, come quelli che hanno convertito in denaro liquido uno dei famosi assegni.

UN INCENDIO A CASTELLERIO

L'altra notte, a Castellerio di Pagnacco, per cause accidentali si sviluppava un incendio in una casa di proprietà di certo Canciani Scotti di anni 53, attualmente a Gorizia per ragioni di lavoro.

Il figlio dello Scotti si trovava assente e quando ritornò la casa era completamente distrutta.

Il danno ascende a circa 8 mila lire.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE di Valentino Modotti

Non in omaggio alla consuetudine, ma per un'intima necessità di esserti ancora vicini, e di amare ancora nella tua memoria i ricordi di un passato recente.

Queste poche parole che noi ti rivolgiamo potrebbero apparir fredde se nell'anima nostra non le avessimo già sofferte, come un bisogno inestinguibile di dolore e come una volontà di sentirti fra noi e di rivederti ancora.

Caro compagno! Ci hai lasciati. Così! E come se il morire fosse davvero una cosa quella te ne sei andato serrandoti nel cuore i tuoi vent'anni, e con essi i sogni, le realtà, quel po' di bene e quel po' di male di quella piccola cosa che è la nostra vita. Perchè? Te ne sei andato sorridendo! Forse che l'esistenza non merita rimpianto? Forse che è vano ed inutile il vivere, anche quando abbiamo vent'anni, e tutto ci sembra fatto per noi, costruito per la nostra gioia e per il nostro diritto?

Vedi? Noi tutto questo non lo possiamo comprendere. Siamo di questa terra, e ti vediamo ancora come ti vedevamo un tempo simile a noi sempre uguale a te stesso.

Buono eri. E sorridente. E con lo sguardo acceso che diceva tante cose, quando non lo lasciavi errare lontano come verso qualche tuo segreto che ci tenevi nascosto e che forse era un tuo sogno e una tua dolce speranza.

Allora ci sembravi assente. E un pochino estraneo a noi, e certo migliore per quella tua lontananza dalle cose di quaggiù che ti allettavano così poco. E ti udiamo ancora parlarci della musica che amavi tanto. E ti vediamo ancora ragionare e discutere con noi, infondendoci sempre la compiacenza per le tue parole che ti rivelavano intelligente ma sopratutto buono di quella bontà che è fatta di piccole espressioni e che toccano il cuore.

Così, oggi, ti vediamo.... E non sappiamo perchè tutto questo non ci sia più e perchè questa realtà ci faccia piangere e metta in noi tanta tristezza.

Addio, compagno dei nostri anni migliori!

Vorremmo dirti tante cose. Un po' anche per chi non ti ha conosciuto bene come noi e per chi non ti ha amato come avrebbe dovuto amarti. Anche perchè ci sembra di esserti vicini e perchè vorremmo confortare un pochino il papà e la mamma tua che ti adoravano tanto!

Una cosa però vogliamo ancora dirti: Non ti dimenticheremo mai.

E' la promessa di chi ti ha voluto bene e di chi ha perduto in te più che un fratello.

Molinaris.

Nel pomeriggio di ieri, dopo lunga malattia, decedeva

IPPOLITO BIASUTTI fu Gaetano

I figli, le figlie, il fratello, la nuora, il genero, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali, in forma civile, avranno luogo oggi, 14, alle ore 3 pomeridiane, partendo dall'abitazione in via del Tram.

S. DANIELE, 14 dicembre 1928.

FARMACIE APERTE

(Domenica 16 - 12 - 1928)

Francescutti: Via Pracchiuso — Mangonotti: via Poscolle — Viviani: via De Rubeis — Zuccheri: via del Monte.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(Dall'11 al 13 dicembre 1928)

Nati vivi: maschi 7, femmine 3.

Pubblicaz. matrimonio: Ginesio Dorigo cementista Orlando Beltrame contad. — Giov. Visintini sarto Elda Vidussi casal. — Virgilio Anzil cementista Lina Cautero ricamatr. — Gino Marcutti meccan. Margherita Vidussi sarta — Romeo Sartori pilota Elisabetta Scrocco civile — G. B. Mazzoli meccan. Fiorenza Croatto sarta — Girolamo Tusini magazziniere Amelia — Germano operaia.

Matrimoni: Gino Adami tecnico industr. Valentina Tonini civile — Leone Trei bracciante Lucia Basaldella casal.

Morti: Luigi Foschiani di G. B. a. 48 agric. — Maria Collovati Lupieri di Ant. a. 79 casal. — Marianna Raber Romanin di G. B. a. 32 civile — Teresa Martelli Miotto fu Marco a. 61 civile.

SPORT

CAMPIONATO RISERVE

Udinese - Gorizia

Campo Moretti - domenica 16

(g.a.c.) Mentre la prima squadra dell'A. C. Udinese domenica tenterà l'abbordaggio al giovane e irrompente squadrone di Pola, la balda e imbattuta squadra riserve ospiterà al campo polisportivo Moretti quella del Pro Gorizia.

A nessuno sfuggirà l'importanza dell'incontro che, pure non senza fatica, permetterà ai bianco-neri di aggiudicarsi altri due preziosi punti così rinsaldando la loro invidiabile posizione di leaders.

***

Preghiamo l'Udinese a voler riporre in uso la comune costumanza di passare a tempo le formazioni delle squadre al giornale e di far sì che a campo Moretti la stampa sportiva abbia a godere di quelle agevolazioni che le permettano di esplicare senza difficoltà il suo mandato.

ABBONAMENTI al GIORNALE

La Patria del Friuli

PER L'INTERNO

Anno L. 65 - Semestre L. 33

Trimestre L. 17 - Mese L. 6

PER L'ESTERO

Anno L. 150 - Sem. L. 76

Trimestre L. 38

La PATRIA DEL FRIULI e L'ALMANACCO ITALIANO di BEMPORAD e Figlio - Firenze

Enciclopedia popolare della vita pratica — Annuario diplomatico - amministrative, tatistico, astronomico — Cronaca degli avvenimenti mondani — Elegante Volume in 6.o di circa 1000 pagine con mille figure — Disegni dei principali artisti italiani — Nuova copertina a colori di Ezio Anichini, lire 70.

Almanacco della Donna Italiana	L. 70.—
Almanacco del Ragazzo Italiano	» 72.50

La Patria del Friuli e:

Moda Universale	L. 91.25
Minerva - Rivista delle Riviste	» 90.—
«Lidel»	» 137.—
«Lettura»	» 88.—
Emporium	» 110.—
Corriere dei Piccoli	» 78.—
Domenica del Corriere	» 78.—
La Moda Illustrata dei Bambini	» 83.40
I Romanzo d'Avventure	» 82.60
La Novità	83.49
Il Grillo del Focolare	» 86.—
Romanzo Mensile	» 81.—
Guerrin Meschino» (con diritto almanacco)	» 82.—
Il Secolo Illustrato»	» 83.—
Il Secolo XX»	» 119.—
Comoedia»	» 108.20
La Donna»	» 132.50
Almanacco degli Agricoltori	» 67.50
Novella»	» 81.—
Romanzo «Signorilità» della co. Elena Morozzo della Rocca-Muzzatti	» 77.—

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Per la Befana Fascista
Le prime sottoscrizioni

Sotto la direzione personale, attiva e veramente fattiva, del Segretario politico cav. de Valenzuela, avremo pure quest'anno, per iniziativa del Partito, la Befana Fascista.

La cara e simpatica festa dei piccoli, diretta a portare il suo respiro di vita spirituale, là dove il dolore e la sofferenza costringono piccole creature umane in una atmosfera che non rischiara la luce del sole, nè intiepidisce alito di primavera.

Portare la vita dove la vita manca; portare un sorriso dove il sorriso è segno di dolorosa rassegnazione, portare un palpito ove il palpito è fioco e lento. Questo è il compito della «Befana Fascista».

Giustamente, S. E. Turati, con opportune disposizioni, ha voluto che questa «Befana» sia assunta esclusivamente dai Fasci perchè ne curino l'organizzazione ed il suo proficuo svolgimento. Così si evitano dispersioni di mezzi e di attività, con evidente vantaggio per coloro cui la «Festa» è dedicata.

Giorni or sono è stato formato un Comitato composto di numerose buone persone; signore e signorine si sono incaricate della raccolta delle offerte e dei doni. Ed a onore del vero, fin d'ora si può affermare che Pordenone, come del resto sempre in simili circostanze, ha dimostrato di conprendere l'alto e benefico significato della «infantile» ricorrenza, ed ha già cominciato a rispondere all'appello.

Serva questa d'incitamento per coloro che ancora nulla hanno. offerto

Primo elenco

Diamo un primo elenco degli oblatori, ricordando che le offerte si ricevono presso tutti i componenti del Comitato e presso la Banca di Pordenone, amministratrice e cassiera del Comitato Seconda Befana Fascista:

Famiglia Guglielmo Marcolini L. 25; N. N. 1; Michieli 4; Manfrin 2; Pessa 5; Spadari 3; Zampolli 1; Pasini 2; mons. Luigi Bianchi 25; Springolo 5; G. Gallo 5; Coassin Davide 20; Fam. Maroder 5; Fam. Cevolin 5; Paludetto Luigi 2; Vittorio Falomo 5; Luigi Moro 10; Fondi 5; A. Marcon 2; Ditta Tomadini 50 e 25 buoni pasta da L. 2 ciascuno; Micheluzzi 4; Boscariol Angelo 5; G. Maddalena 5; Vianello Romeo 5; N. N. 1,50; Talariol Guglielmo pacco indumenti; Ferracin Giovanni 25; Astori 5; Cesarato Luigi 10; De Biasio Rino 3; Angela De Mattia 3; Sante Falomo 2; Ditta Melan 50; N. N. 3; N. N. 3; Attilia Ragagnin 50; Lazzaro Polese pacco indumenti; Serafini Ettore 25; A. Giacomini pacco indumenti; Gisella Moro 1; M Corai 2; Lizieri 10; ing. Molin 20; Luigi Figini pacco e lire 10; Cartoleria Sacilotto 10; Bontempi 5; N. N. 5; G. Deotto 5; Santarossa 10; N. N. 2; Ditta Vazzola 6; N. N. 1; Bomben Gesuano 5; Bambini Romor 5; A. Corazza pacco indumenti; Belluffi 5; Facchetti 10; Adami 5; Bombonato Giuseppe pacco indumenti; Delle Vedove 1; F. Terrazzani 2; Coassin Antonietta 5; Antonio Toffolon 5; Gaudenzi Giulio 5; Ditta Paolo Bisol cento pacchi biscotti; ditta Luigi Ragagnin 20; Scaini 10; A. Rutar e fratello 5; Manfrin Guglielmo 5; Daniotti Giacomo 10; cav. Nicolò De Carli 30; D'Andrea Erminio 4; Giuseppe De Mattia 25; Del Min Domenico 10; Ditta Floreani e Rallo pacco indumenti; S. A. E. Polon pacco indumenti; Giovanni Geri 15; Paolo Sartori 10; Fam. Alessandro Ragagnin 10; Fratelli Durat pacco indumenti; Giovanni Innocente 10; Ditta Mascherin pacco indumenti; Ditta Furlan pacco indumenti; Ditta Cevolin Luigia pacco indumenti; Ditta Populin Telesforo pacco indumenti; Ditta Tam 10 paia zoccoli; Springolo Silvio 5; Milanese 2; Peller 5; Alberto Veroi 10; dr. Aldo Veroi 50; N. N. 3; N. N. 1; Ditta Romor Morandi pacco indumenti; Bar Pordenone 4; Ditta A. C. Marchi 200; Celso Arturo 5; Zanussi 5; Fantuzzi 5; Francesco Asquini 100; avv. Cassini 20; dott. Fazzutti 20; Muzzin 2; N. N. 1; A. Roman, buoni per 3 chilogrammi carne; Peratoner Giovanni 25; Notaio Chiancone 10; Ditta Giovanetti 10; Ettore Marzona 20; Germana Solimaro 5; Ditta Daniele Billiani pacco indumenti; N. N. 2; Del Favero 50.

La Festa dell'Immacolata al Seminario di Concordia

Con solennità fu ricordata la Festa dell'Immacolata nel Seminario di Concordia.

Al mattino, nella cappellina, accuratamente addobbata, celebrò S. E. mons. Vescovo che, con paterna degnazione, ha voluto passahe questo giorno tanto zo ai seminaristi, questo giorno tanto caro al suo cuore perchè gli ricorda il faustissimo anniversario della sua consacrazione episcopale.

Alla Messa precedette la vestizione di dodici seminaristi che, hanno dato l'addio alle divise secolari ed hanno generosamente abbracciato la divisa dei sacerdoti di Cristo. Essi sono: Barbon Valeriano; De Carli Angelo; Jus Pietro; Perlin Guerrino; Praturion Giovanni; Tosoni Antenore; Trinca Angeo; Vedovato Giulio; Zampar Epifanio; Zamper Beniamino.

A mezzogiorno, al comune banchetto parteciparono anche i Superiori, con a capo Sua Ecc. mons. Vescovo al quale i due piccoli Coran Antonio e Gini Vittorio, della seconda ginnasiale, con espresisoni di vivo affetto, offrirono un simblico mazzo di fiori.

Verso la fine del pranzo, il Suddiacono don Pietro Corazza rivolse a Sua Eccellenza un caloroso saluto.

Il Ch. Paolo Zozatto, con una saffica latina, mentre ricordava il lieto anniversario, esprimeva a Sua Eccellenza voti augurali, promesse d'amore e di obbedienza.

Il seminarista Vedovato Giulio parlò ai compagni compiacendosi del lieto avvenimento ed invitandoli a considerare bene l'alto significato dela nuova divisa, ad amarla con entusiasmo, ad incominciare insomma una vita nuova per rendersi degni della meta sublime del Sacerdozio.

Seguì un piccolo trattenimento musicale, eseguito dagli alunni di quarta classe ginnasio, abilmente diretti dal loro Prefetto Ch. Guglielmo Fratta, mentre accompagnava all'harmonium il seminarista Fabris Renato.

Nel pomeriggio lungo i viali del Seminario venne portata in processione la bella statua della Vergine.

Conferenza con proiezioni al Tempio Evangelico

Domenica 16 corrente alle ore 20, il missionario sig. Emilio Glanz terrà nel Tempio Evangelico di Viale Grigoletti una interessante conferenza con proiezioni sulla missione evangelica nella colonia Eritrea.

Ingresso libero a tutti.

«Il Paese dei Campanelli»

Ieri sera ha debuttato al nostro Licinio, con la graziosa operetta di Ranzato, la Compagnia Angelini che, in complesso, ha ottenuto un successo abbastanza lusinghiero.

Bravo il tenore Zacchetti; ottima la signora Suardò nella parte di Nela. Il binomio Vitali - Righi fu indiavolato di allegria e di brio, suscitando molti applausi e concedendo anche qualche bs.

Stasera avremo una novità: «L'ultimo Lord», dalla commedia di Ugo Falena, musica di D'Auro.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La Befana Fascista

Presieduto dal Segretario politico, si è ieri riunito il Comitato per la Befana ai bimbi poveri del Comune.

Secondo le disposizioni delle superiori gerarchie, è stato deciso di affidare l'organizzazione al Fascio Femminile, il quale sta già prendendo le opportune disposizioni affinchè l'iniziativa abbia felicissimo esito. Confidiamo pertanto che la cittadinanza vorrà largamente contribuire a far sì che un sorriso fiorisca il giorno 6 gennaio sulle innocenti labbra di tanti bambini privi dell'agiatezza.

Vita Sindacale

Alla presenza di numerosi organizzati si è svolta ieri l'assemblea del Sindacato Zuccherieri. Il fiduciario dott. Leschiutta ha largamente esposto agli intervenuti l'avvenuta soluzione, con esito favorevole, della annosa vertenza dei quindicinali ed ha dato varie delucidazioni sull'applicazione del nuovo contratto di lavoro

Dopo la trattazione di altre questioni riguardanti la categoria, sulle quali ha interloquito anche il segretario del sindacato stesso Giovanni Zannier, l'assemblea si è sciolta inneggiando al Duce.

Al Segretario Nazionale del Sindacato Addetti Industrie Chimiche, è stato inviato il seguente telegramma: «Operai zuccherieri Sanvitesi riuniti assemblea inviano loro infaticabile segretario auguri guarigone entusiastico alalà!».

Furterello di stagione

Ieri notte, in località Ronchi (S. Urbano), poco lungi dal nostro Cimitero, ignoti, entrati nella casa di certo Angelo Scodeller, ne asportarono salami e salciccie fresche ed un fucile a bacchetta per il valore complessivo di circa 200 lire. Potevano rubare di più, perchè in casa c'era dell'altra merce, ma forse sono stati disturbati da qualche rumore.

Un arresto

In seguito a denuncia per aver tagliato ed asportato un gelso a scopo di furto, venne arrestato certo Masut Severo d'anni 21 di qui.

Cinema Vittoria

Sabato 15 e domenica 16 al Cinema Vittoria verrà proiettata la straordinaria film «La Madonnina dei marinai». Precederà una film dell'Istituto Luce e chiuderà lo spettacolo una brillante comica. Le proiezioni saranno commentate da una scelta orchestrina.

SACILE

L'ambasciatore inglese ringrazia

Al nostro Podestà è pervenuto il seguente telegramma dell'ambasciata Britannica a Roma, in risposta a quello inviatole domenica scorsa in occasione dell'inaugurazione del monumento ai Caduti: «Al Podestà di Sacile — L'ambasciatore d'Inghilterra profondamente commosso pel suo telegramma, m'incarica di ringraziarla vivamente per il gradito ricordo della parte che i soldati britannici ebbero l'onore di avere a lato delle valorose truppe italiane nella liberazione della sua città. — Addetto Aeronautico».

L'assemblea del Circolo Filatelico

Questa sera alle ore 20 nella sala superiore dell'Albergo Italia avrà luogo l'assemblea annuale del Circolo Filatelico per la relazione del lavoro svolto durante lo corso anno e per la rielezione delle cariche pel 1929. Data l'importanza della seduta i soci sono pregati a voler senz'altro intervenire.

CIVIDALE

Un'altro omaggio al Podestà

Giorni or sono avete ricordato l'omaggio reso al Podestà dott. Giuseppe Mulloni da parte dei Dipendenti comunali, con l'offrirgli la medaglia d'oro di carica e una pergamena. Oggi, non solo i dipendenti ma la cittadinanza intera ha voluto dimostrare la sua riconoscenza e devozione verso il primo cittadino che dedica tutto il suo valore e sapere per il bene della città, in ogni campo.

Nel breve periodo che il dott. Mulloni regge le sorti del Comune ha saputo, in silenzio e col lavoro, raggiungere mete che sembravano impossibili. Ed i cittadini concordi hanno voluto attestargli i loro sentimenti con l'offrirgli un album-pergamena, con oltre due mila firme; pergamena eseguita dal nostro Gigi Bront.

La consegna, per desiderio del Podestà, è avvenuta in forma, diremo così, intima e privata: il dott. Mulloni l'accettò con animo grato verso tutti i suoi concittadini.

Il Comitato organizzatore nel consegnare il pegno di riconoscenza delle cittadinanza, ha versato pure nelle mani del Podestà la somma di L. 511, civanzo delle spese per la pergamena, e il dott. Mulloni, con nobile gesto, divise la somma fra le seguenti Istituzioni: Associazione Mutilati l. 100 — Associazione Combattenti 100 — Doposcuola 100 — Befana Fascista 50 — Festa dell'Infanzia 50 — Congregazione di Carità 50 — Per medicinali a poveri L. 61.

Così la simpatica manifestazione al Podestà ha raggiunto due nobili significati: quello di rendere omaggio al benemerito nostro primo Cittadino e quello di contribuire all'opera di Istituzioni patriottiche e benefiche.

PRADAMANO

L'Ufficio Postale

In un Comune, che conta circa 3000 abitanti con la frazione di Lovaria, una cosa che manca, la cui mancanza è assai sentita specialmente dal ceto commerciale e dai pensionati.

Una settantina circa di vedove di guerra, senza contare i mutilati, gli invalidi, ogni mese devono fare la maggior parte sei chilometri di strada a piedi per riscuotere la pensione!

Il guaio maggiore poi è questo: che la corrispondenza che arriva nel pomeriggio da Udine, viene distribuita nel domani, compresi i giornali, così locali come quelli che arrivano dal di fuori. Un servizio di autocorriera con una corsa al giorno è insufficientissimo per i bisogni nostri.

Speriamo che le autorità preposte vorranno provvedere e darci un servizio più consentaneo ai tempi. Questo è l'augurio che formano pel nuovo anno questi abitanti.

STREGNA

Il Podestà dimissionario

Il sig. Antonio Duriava, per motivi di salute ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Podestà di Stregna. E' stato nominato Commissario prefettizio il sig. Pietro Tomasettig.

Durante la breve permanenza del signor Duriava. molto si è fatto a Stregna e tutti lo riconoscono, giacchè l'Amministrazione comunale è riuscita a pareggiare il bilanci del Comune.

Al Podestà cessante e al Commissario che gli succede, il nostro saluto.

IL LIBRO DI STATO

Ora che la questione del libro di stato è virtualmente risolta dal Governo Fascista col disegno di legge, già approvato dal Consiglio dei Ministri e prossimo ad essere discusso in Parlamento, sia lecito a me che per venticinque anni, nei congressi magistrali, nella stampa scolastica e sul vostro giornale ho sostenuto con le modeste mie forze la buona causa, di esprimere anzitutto, la soddisfazione dell'animo mio, che è pur quella di coloro che guardano al bene della scuola, al di sopra di ogni altro interesse, e di aggiungere alcune considerazioni sui vantaggi di questa riforma.

Esso è, a mio modo di vedere, la più fascista di quante si sono, fin'ora attuate nel campo della didattica scolastica e sarà per apportare alle famiglie agli scolari e alla nazione vantaggi ancora maggiori di quelli che con essa si cerca di raggiungere.

Il libro unico di Stato — che avrà una appendice complementare per ciascuna regione, non potendosi cambiare a capriccio ogni due o tre anni, farà risparmiare, nel corso degli studi elementari, circa un centinaio di lire, in media alle singole famiglie, perchè la sua stabilità permetterà loro di conservarlo per i figli che successivamente entreranno nelle varie classi e perchè costituisce la lunga e costosa serie dei testi oggi prescritti; e sarà evitato il grave inconveniente di dover rinnovare la spesa, ad ogni mutamento di sede, come avviene ai nostri giorni, anche per semplici trasferimenti da un quartiere all'altro d'uno stesso Comune. E una considerevole economia potranno realizzare i Patronati Scolastici tra i quali, lo Stato potrà ripartire gli utili eventuali che senza aggravio di prezzo è presumibile potrà conseguire sulla distribuzione di milioni di testi.

Ma il guadagno maggiore lo farà la scuola che verrà finalmente sottratta alle pressioni degli editori e vedrà eliminata ogni difficoltà di acquisto nei momenti in cui occorre aver tutto pronto per il regolare inizio delle lezioni.

Il Libro di Stato inoltre, compilato come dice la relazione che accompagna il disegno di legge, col quale lo si istituisce, da autorevoli e competenti scrittori in ogni sua parte, con criteri didattici, estetici, morali, religiosi corrispondenti alle nuove idealità della Patria assicurerà quell'unico indirizzo che potrà giovare alla formazione d'un sapere ben organizzato e di una chiara cocienza nazionale ed al quale il maestro uniformerà la sua opeera istruttiva ed educativa che sarà uguale — salvo qualche lieve differenza, a nord come a sud — nelle scuole private e nelle pubbliche, dentro i confini del Regno come all'estero.

Non ci sarà più diversità sostanziale di principi e di metodi, come in passato, la storia e la geografia forniranno dati e notizie ben controllate e non ci saranno differenze di cifre e di dati, d'informazioni e di argomenti.

A tutti gli adolescenti l'Italia dà lo stesso cibo morale ed intellettuale per il nutrimento dello spirito che dovrà mirare ad una unica meta: i maestri avranno la loro guida chiara e sicura da raggiungere coll'aiuto del libro a cui dovranno dar vita studiandolo dapprima essi stessi per animarlo durante le lezioni.

E dai frutti che sapranno ricavare per il profitto dei loro allievi, potrà essere meglio giudicata ed apprezzata la loro abilità.

Antonio Rieppi

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

DAL FRIULI CENTRALE

SAN DANIELE

Arditismo di guerra

Con vivissimo ed orgoglioso compiacimento, apprendiamo in questi giorni, dal Giornale fascista della sera «L'Impero», edito a Roma, le superbe motivazioni di guerra, per cui l'illustre nostro Podestà e concittadino conte comm. Quintino Ronchi, Generale di Brigata e Veterano degli Alpini, venne insignito delle due decorazioni dell'Ordine Militare di Savoia.

Ronchi comm. Quintino, Generale di Brigata in A. R. Q. Decorato di Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, con la motivazione seguente:

«Comandante delle truppe che attaccarono e presero il Corno di Cavento, formidabile posizione nemica sovrastante ai ghiacciai dell'Adamello, fu raro esempio di perizia, di attività, e di illuminata energia nella preparazione dei mezzi, di efficace ardore nello ispirare in tutti i suoi dipendenti la fede più assoluta nel successo, di calma serena e di giusto intuito militare durante l'azione. Con pronte decisioni ed efficaci provvedimenti seppe in poche ore organizzare la posizione conquistata. — Corno di Cavento — Adamello, 51 giugno 1917».

Decorato della croce di ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia, con la motivazione seguente:

«Comandante delle truppe incaricate dell'attacco principale di formidabili posizioni montane, con energia e perizia le appronntava e le guidava, rispondendo perfettamente agli intendimenti superiori, superando ogni difficoltà e conseguendo coi propri Battaglioni, con lievissime perdite, il raggiungimento di tutti gli obbiettivi prestabiliti, la cattura di rilevante numero di prigionieri ed ingente bottino di guerra. — Presena-Monticelli, 25-26-27 maggio 1918».

Il co.: Ronchi, che ognora vuol essere circondato di silenzio, fu tra i primi menzionato nella Rubrica delle migliori fattività di guerra, passate nel fascismo. Egbene, i Sandanielesi tutti, suoi conterranei, esprimono al valoroso generale ed alla nobilissima famiglia Ronchi; con devozione profonda, le più affettuose felicitazioni.

RIVIGNANO

Un sussidio del Duce

Il fascista e milite della M. V. S. N. Zoratti Giuseppe di Antonio, della frazione di Flambruzzo, da pochi giorni padre di due gemelli, ebbe da S. E. il Capo del Governo un sussidio di L. 250 con l'espressione del suo compiacimento ed i suoi auguri.

L'atto munifico de Duce venne appreso con molta simpatia da parte della popolazione.

Conferenze agrarie

L'egregio dott. Elio Minutello della Cattedra di Latisana nei giorni 2, 8 e 9 corr. parlò agli agricoltori di questo Comune sull'agricoltura razionale.

Il chiarissimo cattedratico con parola piana e convincente illustrò al numeroso uditorio gli argomenti che riguardano la moderna agricoltura: preparazione e concimazione dei terreni. coltivazione di piante industriali, ecc. ecc.; ma sopratutto persuase gli agricoltori ad appoggiare e servirsi delle istituzioni cooperative, che sono la redenzione dell'agricoltura.

I nostri bravi contadini, che in gran numero accorrono a sentire la parola dei tecnici allo scopo di perfezionarsi, danno prova di seguire le moderne direttive che trasformano l'agricoltura in un'industria vera e propria.

OSOPPO

Per il problema irriguo

Nel nostro Municipio, l'altro ieri ebbe luogo una riunione fra i rappresentanti del Consorzio Irriguo di Gemona: cav. uff. Strolli - Taglialegna, podestà Strolli, ing. Raffaelli, cav. C. Rossini, il Podestà di Osoppo e il nostro segretario A. Biasio; per un necessario ed utile scambio di idee in merito alla irrigazione della vasta piana di Osoppo e Gemona. Questa zona colla risoluzione dell'importantissimo problema irriguo segnerà il più grande passo in avanti per la sua maggiore e sicura produttività. E' stato pure accennato alla convenienza di un Consorzio irriguo unico fra i due paesi. Col decreto provvidenziale sulla bonifica integrale molto, ma molto si dovrà fare anche da noi. Ne riparleremo.

Beneficenza

In morte dell'impresario di lavori sig. Giulio Trombetta di Giacomo, morto repentinamente un anno fa, la vedova, signora Elisa Pellegrini, per onorare la memoria ha erogato L. 400 alla Congregazione di Carità affinchè vengano subito distribuite ai poveri del paese.

Per la ricostruzione dell'ex Tempio di S. Pietro sul Forte

Il distinto architetto Mario Riccoboni, che per ordine della R. Sopraintendenza alle opere d'arte e d'antichità di Trieste, ha compilato il bellissimo progetto di ricostruzione della Chiesa di San Pietro ha così risposto alle congratulazioni del nostro Comune per l'opera fatta:

Ringrazio per le cortesi espressioni a mio riguardo per la elaborazione del progetto di ricostruzione della Chiesa di S. Pietro, sita sul Forte di Osoppo. Ben felice che tale lavoro abbia incontrato il benevolo consenso delle autorità e della cittadinanza. Formulo vivi auguri che l'opera possa essere ben presto attuata secondo i voti del glorioso Comune di Osoppo.

La delegata del Fascio Femminile

Le Gerarchie del P. N. F. hanno nominato delegata per la costituzione del Fascio Femminile ad Osoppo la distinta signorina m.a Cesira Leoncini di Italico.

La scelta ha incontrato il generale favore.

PALMANOVA

Mercato del lunedì

Fu migliore dei precedenti per numero e qualità di capi di bestiame, derrate e merci portate sula piazza, come per l'affiusso di gente. Si è notato qualche lieve diminuzione di prezzo di alcune categorie di bestiame: così i buoi da macello furono pagati dalle 300 alle 350 lire al q.le; le vacche da carne da 210 a 310; i vitelli da latte da 480 a 600 e quelli d'allevamento da 300 a 400; i suini da ingrasso sulla media di 620 ed i lattenzoli da 60 ed anche 100 per capo. I polli e le galline da 6 a 7 al Kg. Invariati i prezzi degli altri pennuti ed animali da cortile. I capi entrati nel Foro Boario ammontarono a 648 tra bovini, equini, suini, ecc.

Sul mercato delle pollerie qualche migliaio tra polli, galline, oche, tacchini, conigli ecc.

Animato il mercato delle granaglie, i cui prezzi però non subirono sensibili aumenti e diminuzioni: i frumenti sono stati quotati da 124 a 128 al q.le, il granoturco da 100-110, l'avena da 104 a 107; segala 105-108.

GEMONA

Serata di beneficenza al Sociale

Domenica, 16, avrà luogo nel nostro Teatro Sociale uno spettacolo vario a totale beneficio dell'O. N. Balilla. Sezione di Gemona. Il programma della serata è il seguente. Parte prima: «Par intindisi» truc in furlan di Anute Fabris tra un balilla e so mari. Giuochi di prestigio ed illusionismo, eseguiti dal celebre prof. Lavaggio. La Cavallerizza commedia brillante in un atto di Phol.

Parte seconda: I celebri danzatori italiani cav. Cavicchioni e Mimy Damato. Danze e canzoni moderne. La classe degli asini (parodia).

Negli intermezzi saranno eseguiti scelti pezzi orchestrali.

La Sagra di Santa Lucia

Nella borgata di Piovega si è festeggiata la tradizionale sagra di S. Lucia. Durante la mattinata sono state celebrate le Messe ed altri riti religiosi. Nel pomeriggio, invece, è affluita nella simpatica borgata una numerosa folla, per festeggiarvi la Santa con qualche ottimo spuntino. La banda della 55. Legione Alpina ha rallegrato la festa, alla quale facevano contorno giuochi sportivi ed umoristici. Alla sera vi è stata grande illuminazione con la famosa girandola del concittadino Pellizzoni.

PORPETTO

Il nuovo Podestà

Il cav. Mario Pez, dopo aver dedicato per 33 anni, attraverso i vari gradi di consigliere comunale, assessore sindaco, commissario regio e prefettizio e podestà l'opera sua attiva ed efficace al governo del Comune; si dimetteva da quest'ultima carica per ragioni famigliari. Accettate le dimissioni in sua vece venne prescelto e nominati il geometra agronomo sig. Aldo Pez.

Tale nomina ha inontrato le generali simpatie, perchè il sig. Aldo Pez, alla squisitezza di modi e bontà d'animo, accoppia buona coltura e temprato spirito di lavoratore.